



PROTEZIONE CIVILE
 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento della Protezione Civile



Regione Emilia-Romagna



CONFERENZA DELLE REGIONI E
 DELLE PROVINCE AUTONOME

Attuazione dell'articolo 11 della legge 24 giugno 2009, n. 77

MICROZONAZIONE SISMICA

Regione Emilia – Romagna

Comune di Ro

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Regione Emilia – Romagna
 Comune di Ro (FE)



**Unione dei Comuni
 Terre e Fiumi**

Copparo - Berra - Jolanda di Savoia - Tresigallo - Formignano - Ro

Dir. area gestione del territorio:
 Ing. Stefano Farina
 Resp. del procedimento:
 Geom. Silvia Trevisani

Soggetto realizzatore



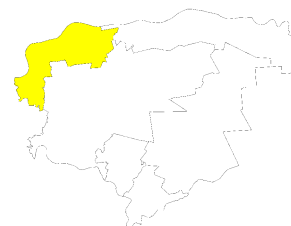
Synthesis s.r.l.
 P.zza del Popolo 13 int. 5
 44034 Copparo (FE)

Gruppo di lavoro

Responsabile del progetto:
 Dr. Geol. Emanuele Stevanin

Collaboratori:
 Dr.ssa Geol. Emma Biondani
 Dr. Geol. Stefano Maggi

Data 06/2018



INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA DI BASE E DEGLI EVENTI DI RIFERIMENTO	4
2.1. Caratteristiche sismotettoniche generali	4
2.2. Storia sismica del territorio comunale	5
2.3. Pericolosità sismica di base sito specifica	7
3. ASSETTO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DELL'AREA	9
3.1 Assetto geologico e idrogeologico	9
4. DATI GEOTECNICI E GEOFISICI	10
4.1. Parametri geotecnici	11
4.2. Parametri geofisici	19
5. MODELLO DEL SOTTOSUOLO	27
6. INTEPRETAZIONI ED INCERTEZZE	28
7. METODOLOGIE DI ELABORAZIONE E RISULTATI	29
8. ELABORATI CARTOGRAFICI	30
8.1 Carta delle Indagini	30
8.2 Carta delle frequenze naturali dei terreni	31
8.3 Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs)	32
8.4 Carta di Microzonazione Sismica	33
8.4.1 Analisi di Risposta Sismica Locale	35
8.4.2 Stima dell'indice di liquefazione IL terreni incoerenti	44
8.4.3 Stima dei cedimenti post-sismici attesi terreni coesivi	46
9. CONFRONTO CON LA DISTRIBUZIONE DI DANNI PER EVENTI PASSATI	46
10. BIBLIOGRAFIA	46
11. ALLEGATI	47

 Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – Fe Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesissrl.com – info@synthesissrl.com	STUDIO DI MICORONAZIONE SISMICA DI III° LIVELLO Relazione Illustrativa	RIF. 119/17-ES-REV00 DEL 29/06/2018
--	--	--

1. INTRODUZIONE

La presente Relazione Illustrativa riferisce dei risultati ottenuti dalle analisi di *terzo Livello di approfondimento*, eseguite ai sensi della Delibera della Giunta Regionale DGR 2193/2015 della Regione Emilia Romagna, relativamente al territorio di comunale di Ro e sue frazioni (Alberone, Guarda Ferrarese, Ruina e Zocca). Il presente documento accompagna gli elaborati cartografici specifici richiesti per il livello di studio in questione.

Lo studio con *terzo livello di approfondimento* per il territorio di Ro e sue frazioni, alla luce delle evidenze emerse durante le fasi di I e II livello di approfondimento, si è posto come obiettivo la valutazione dell'effettivo grado di pericolosità sismica locale dell'area mediante la stima degli indici di rischio nelle aree identificate come "instabili" e pertanto potenzialmente suscettibili di:

- liquefazione, limitatamente alle ZONE 1 e 3 individuate nella fase di approfondimento precedente (presenza di terreni incoerenti, sciolti, in falda);
- densificazione, nella totalità delle ZONE individuate al precedente livello di analisi (terreni coesivi, soffici).

Si ricorda altresì che la totalità del territorio oggetto di studio è caratterizzata da terreni soggetti ad amplificazione del moto sismico del suolo per effetti stratigrafici; a tal proposito è stata condotta l'analisi della risposta sismica locale (RSL) mediante approccio numerico non semplificato, in linea con quanto fatto per tutti gli altri comuni appartenenti all'Unione Terre e Fiumi. I valori di PGA (accelerazione orizzontale massima in superficie) sono stati utilizzati sia per la stima dell'Indice di Liquefazione a carico dei terreni granulari sia per la stima dei cedimenti post-sismici attesi nei terreni coesivi.

Il lavoro che ha portato alla redazione del presente documento è stato sviluppato nel seguente modo:

- sintesi e riepilogo delle principali informazioni desunte dai precedenti livelli di analisi;
- esecuzione di nuove indagini dirette (CPTU, sondaggi a trivella, prelievo campioni, analisi di laboratorio geotecnico) e indirette di tipo geofisico (SCPTU, profili in array con metodo attivo/passivo, misure a stazione singola del microtremore ambientale su suolo e strutture); il nuovo set di indagini realizzato ha avuto come scopo quello di integrare e completare le informazioni di carattere geologico-geotecnico-geofisico ottenute nelle fasi di studio precedenti, al fine di consentire l'analisi di risposta sismica locale e la stima dettagliata degli indici di rischio sopraccitati;
 - costruzione di un modello sintetico di sottosuolo dalla superficie al "bedrock" sismico ($V_s \approx 700-800$ m/s) in termini di spessore strati, litologia predominante all'interno del singolo strato, velocità media di propagazione delle onde S all'interno del singolo stato e curve degrado-smorzamento (comportamento dinamico dello strato);
 - analisi di risposta sismica locale (RSL) sul modello sopraccitato con stima dello spettro di risposta elastico in accelerazione delle componenti orizzontali per un periodo di ritorno $TR = 475$ anni e smorzamento convenzionale pari al 5%, e mappe di amplificazione in termini di PGA/PGA_0 e SI/SI_0 (intensità di Housner sullo spettro in pseudo-velocità);
 - stima dell'Indice di Liquefazione I_L sugli strati incoerenti entro i primi 20 m (laddove $PGA > 0.1$ g da analisi RSL), e stima dei cedimenti post-sismici attesi a carico della frazione fine con particolare riferimento ai primi 5-10 m da p.c. (laddove verificate le condizioni di cui all'eggato B3 della DGR 2193/2015); in entrambi i casi come parametro di input per la sollecitazione ciclica sono stati utilizzati i valori di PGA in superficie ottenuti da analisi RSL.

Si ricorda che il territorio comunale di Ro, comprese le frazioni di Alberone, Guarda F., Ruina e Zocca, è identificabile nella cartografia IGM alla scala 1:25.000 nei fogli:

Dal punto di vista cartografico è inoltre ricoperto dalla Carta Tecnica Regionale ricostruita alla scala 1:5.000. Gli elementi che interessano l'intero territorio sono i seguenti:

186012

186021-186022-186023
186033-186034
186051-186052
186061-186063-186064
186074
186104

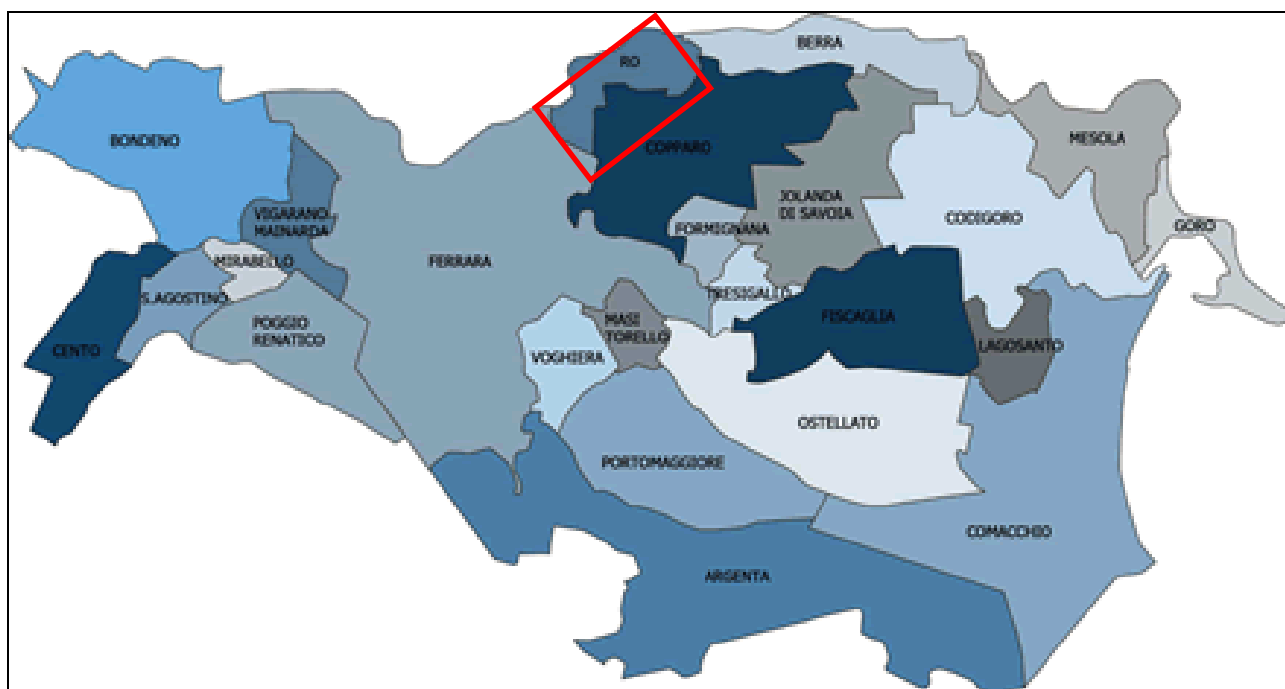


Figura 1-1: Suddivisione amministrativa della provincia di Ferrara; nel riquadro il territorio oggetto di studio

2. DEFINIZIONE DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA DI BASE E DEGLI EVENTI DI RIFERIMENTO

2.1. Caratteristiche sismotettoniche generali

Il territorio comunale di Ro è caratterizzato nel complesso da una sismicità di grado basso-molto basso. Dalla Carta Sismotettonica della Regione Emilia-Romagna si evince che il territorio del Comune di Ro è compreso all'interno di una zona con profondità delle isobate della base del *Sintema Emiliano-Romagnolo superiore* (depositi della Pianura Padana di età compresa tra 0.45-0.35 M.a. e l'Olocene) variabile tra -150 m (settore di Ro e area ad a ovest) a -250 m (settore est di Ro). Queste profondità verranno assunte come limite basale ("bedrock" sismico) del modello di sottosuolo ai fini della risposta sismica locale (RSL) come descritto in seguito.

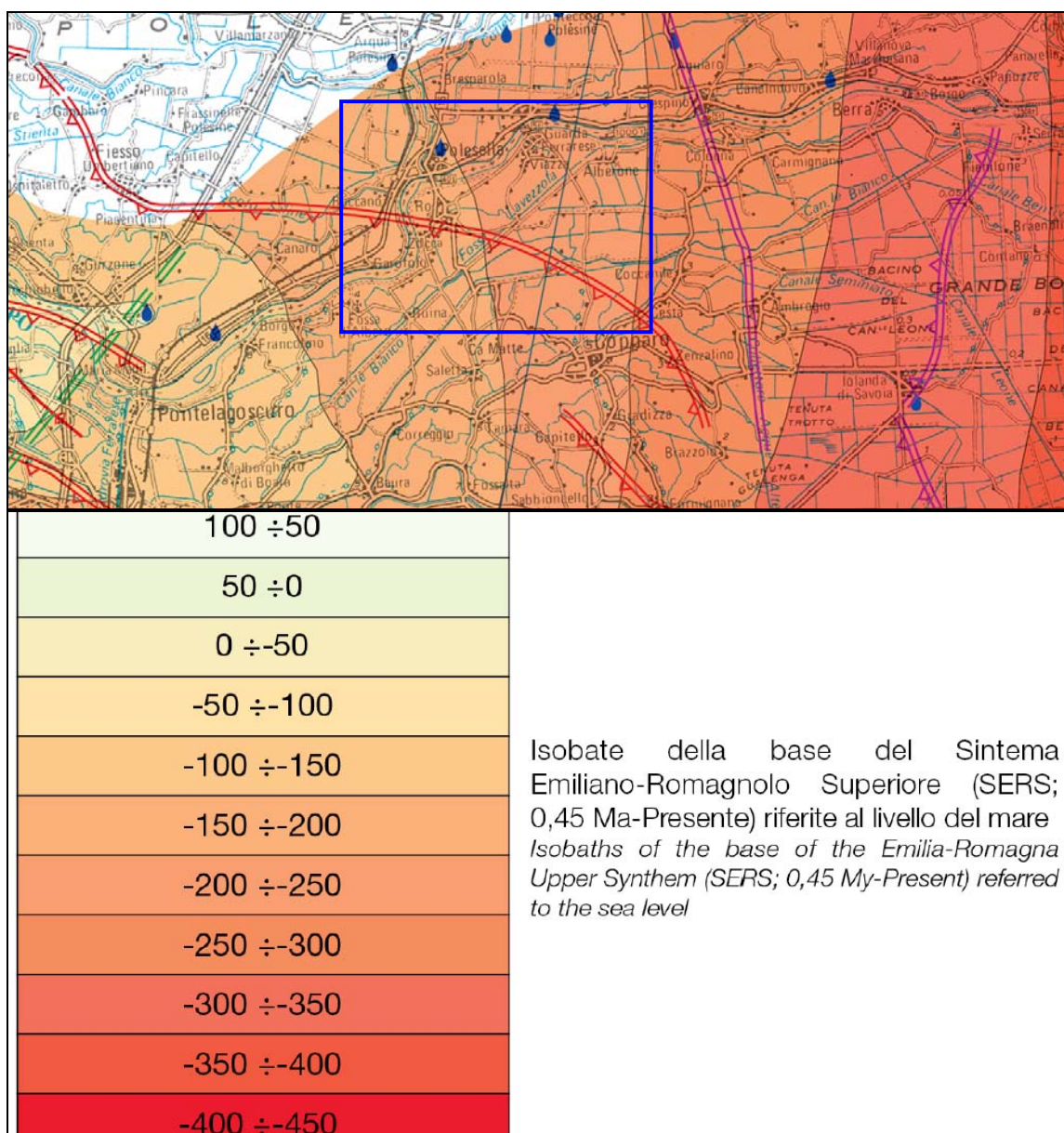


Figura 2.1-1: Estratto della Carta Sismotettonica Regione E-R (nel riquadro l'area in studio)

Secondo l'ultima zonazione sismogenetica pubblicata ZS9 (30/06/2012), nella quale vengono individuate per tutto il territorio italiano n. 36 zone – sorgente, denominate dal numero 901 al numero 936, i cui limiti sono stati tracciati sulla base di informazioni tettoniche o geologico-strutturali e di differenti caratteristiche della sismicità, quali distribuzione spaziale e frequenza degli eventi, massima magnitudo rilasciata, ecc., il territorio comunale di Ro, a testimonianza di una sismicità nel complesso bassa e trascurabile, non rientra in alcuna zona. Inoltre L'area in esame, si colloca in posizioni esterne rispetto al sistema sismogenetico delle "pieghe ferraresi".

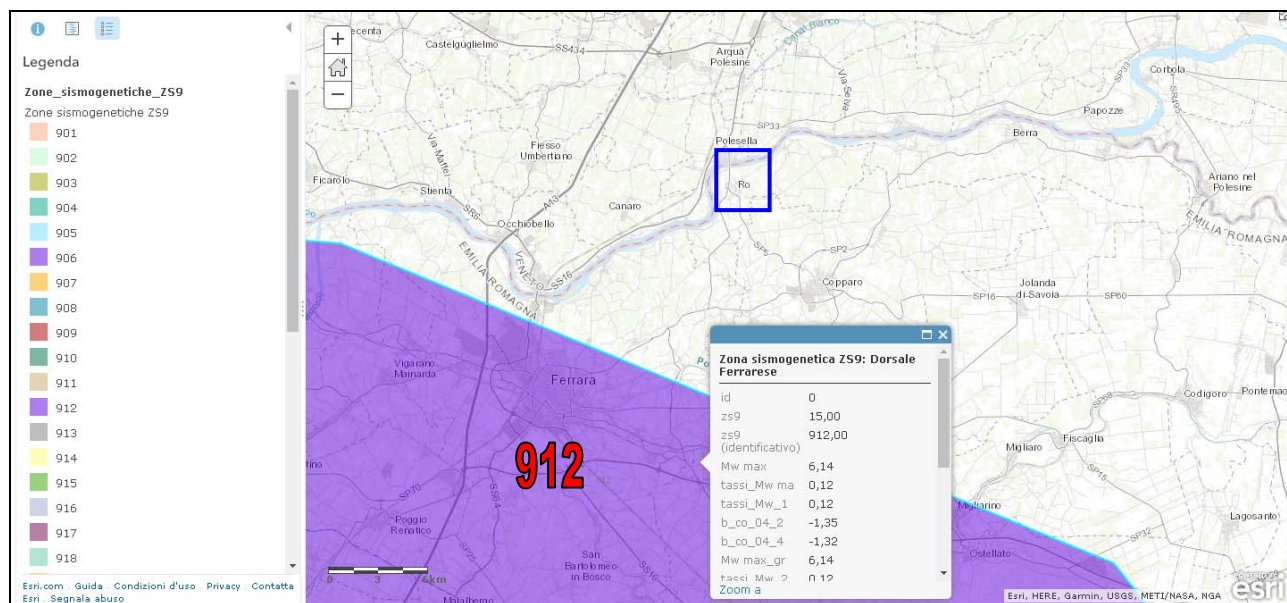


Figura 2.1-2: Carta Sismogenetica d'Italia - Zone Sismogenetiche ZS9 (nel riquadro l'area oggetto di studio).

2.2. Storia sismica del territorio comunale

In questo paragrafo è descritta, sinteticamente, la storia sismica del comune di Ro. In figura 2.2-1 sono evidenziati i principali eventi sismici verificatisi dall'anno 1000 a oggi. Dal grafico si evince che gli eventi sono di intensità piuttosto modesta ($IMCS \leq 6$) e molto sporadici; questo, almeno in parte, è dovuto ad una mancanza di dati dato che queste zone erano disabitate e palustri fino a tempi moderni.

L'evento principale, di intensità macrosismica $IMCS = 6$ percepito presso il comune di Ro, è avvenuto nel 1983 e ha avuto epicentro nella zona del parmense (figura 2.2-2) distante oltre 50 Km dall'area in studio. La Magnitudo Momento M_w associata a questo sisma è pari a 5.04 ± 0.10 (INGV-CPT15)

Altro dato è quello proveniente dal sisma del 20/05/2012, con epicentro nella zona di Finale Emilia (MO), con distanze dal sito in studio di circa 40 Km. Lo scuotimento registrato dalla stazione accelerometrica più vicina (circa 10 Km dal sito) è quella di Coccanelle (sigla in codice "CPC" – da Italian Accelerometric Archive ITACA 2.3). Essa ha registrato valori massimi di $PGA = 33.167 \text{ cm/s}^2$ ($= 0.033 \text{ g}$) sulla componente orizzontale. Il sisma, di Magnitudo Momento $M_w = 6.1$, è avvenuto a una distanza epicentro-stazione di misura pari a 48.4 Km.

Questi dati, con particolare riferimento a magnitudo momento e distanze epicentrali, sono stati utilizzati per la selezione degli accelerogrammi di input ai fini dell'analisi di risposta sismica locale come descritto in seguito.

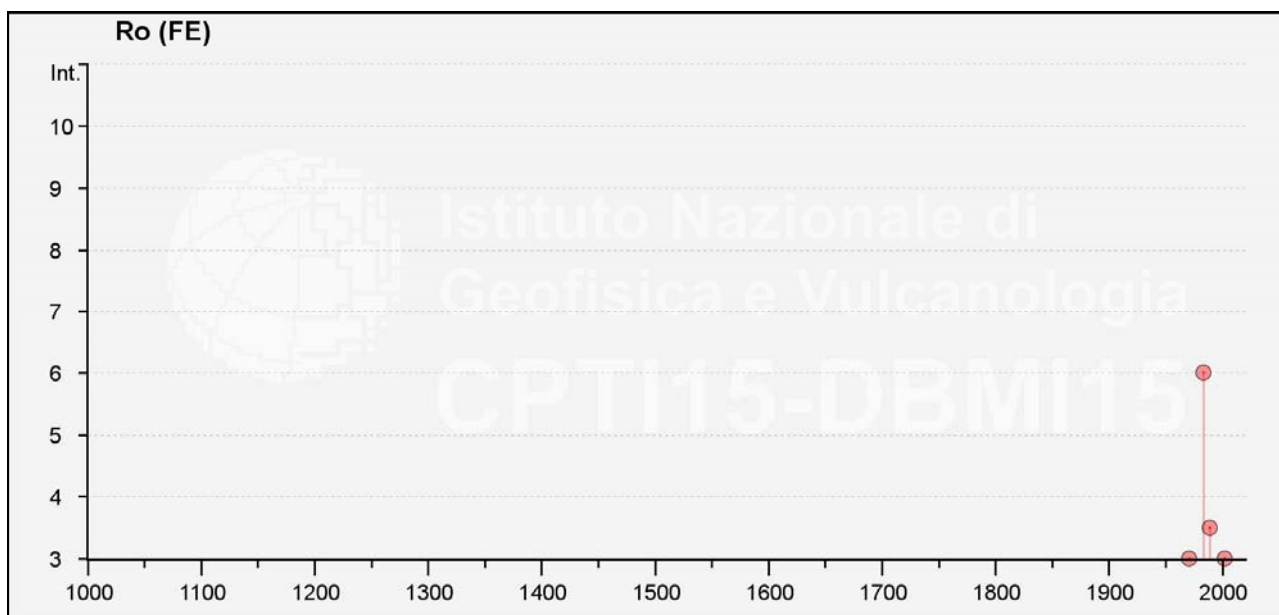


Figura 2.2-1: Eventi sismici Ro (FE) da CPTI15 E DBM15 - INGV

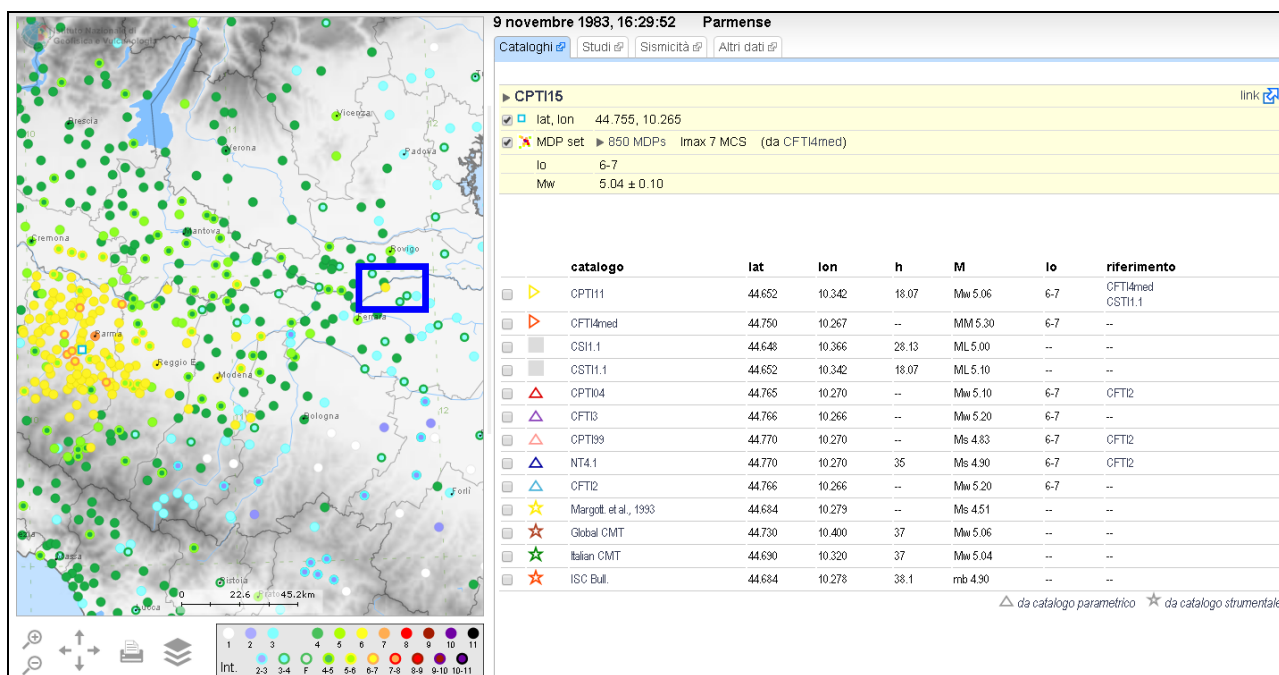


Figura 2.2-2: Localizzazione epicentro dell'evento principale che ha causato i maggiori effetti macrosismici sul comune di Ro (FE) e valori di magnitudo associati. Nel riquadro l'area di interesse.

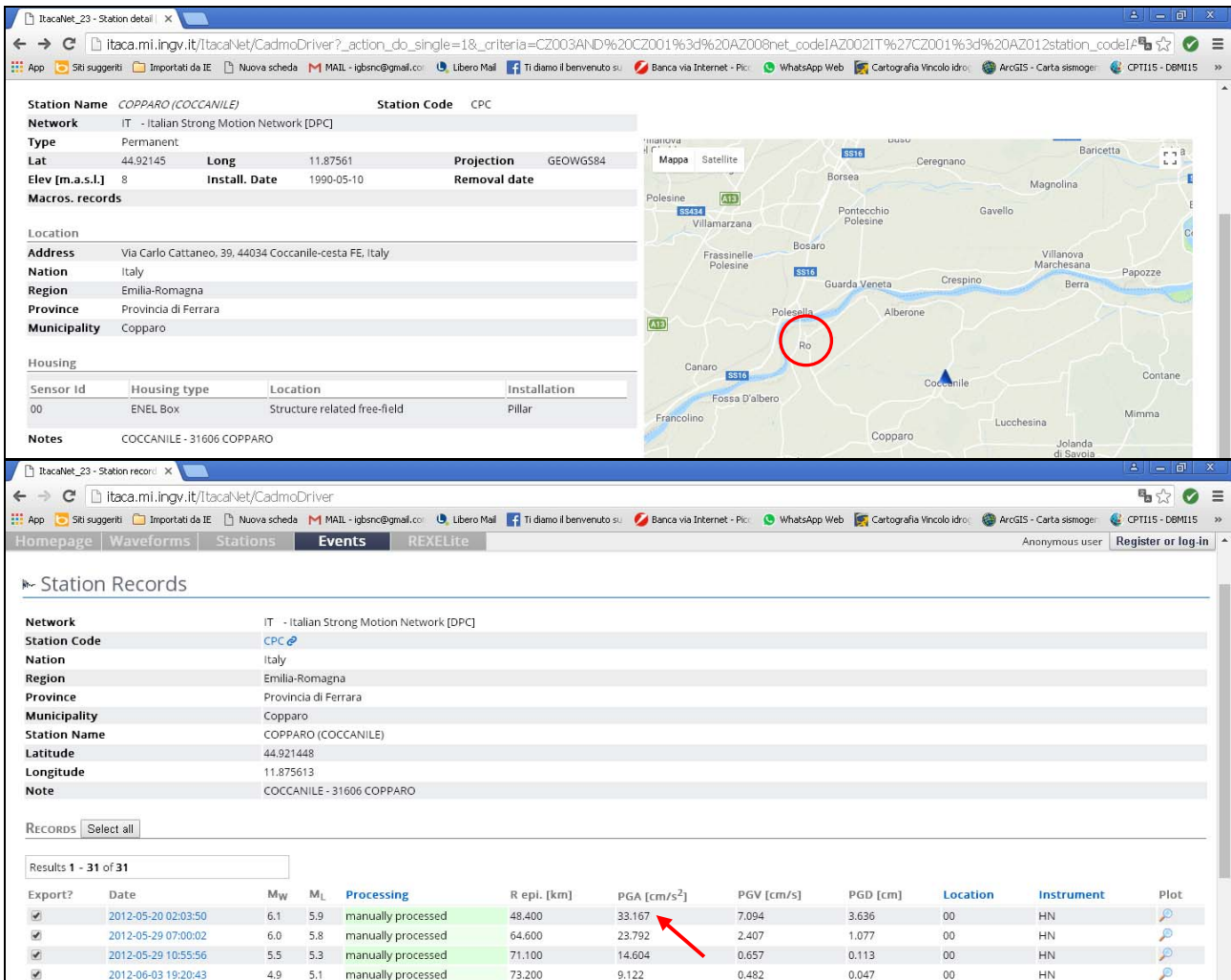


Figura 2.2-3 – Stazione di Coccanile “CPC” (Italian Accelerometric Archive) e dati provenienti dal sisma 2012 (nel cerchio rosso il sito in studio; il triangolo blu rappresenta la stazione accelerometrica)

2.3. Pericolosità sismica di base sito specifica

Nell'allegato 4 della DGR 2193/2015, la pericolosità sismica di base di ciascun punto del territorio regionale è definita sulla base di una griglia di nodi ai quali è associato un valore di a_{refg} determinato come l'accelerazione orizzontale di base espressa in frazioni percentuali dell'accelerazione di gravità ($g = 9.81 \text{ m/s}^2$).

Il territorio regionale è suddiviso in una griglia di nodi (allegato 4 - DGR 2193/2015). A ciascun nodo corrisponde uno specifico valore di a_{refg} . In figura 2.3-1 è riportato nel dettaglio il territorio comunale di Ro con i nodi ricadenti in corrispondenza dell'area di studio e nelle immediate vicinanze. I valori di riferimento di a_{refg} , selezionati nel presente studio, sono associati ai punti griglia più vicini al comune capoluogo o alla frazione considerata.

La pericolosità sismica di base secondo la DGR 2193/2015 è definita per un Periodo di Ritorno T_R pari a 475 anni con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.

Considerando i nodi più vicini, spostandosi da sud-ovest verso nord-est (dalla frazione di Ruina verso Alberone passando per Ro), i valori di a_{refg} diminuiscono progressivamente passando da valori di **0.0934 g (zona di Ruina)**, a valori di **0.0748 g (zona di Guarda Ferrarese)** e di **0.0708 g (zona di Alberone)**.

Questi valori sono stati utilizzati, come descritto in seguito, per scalare gli accelerogrammi di input utilizzati nell'analisi di risposta sismica locale.

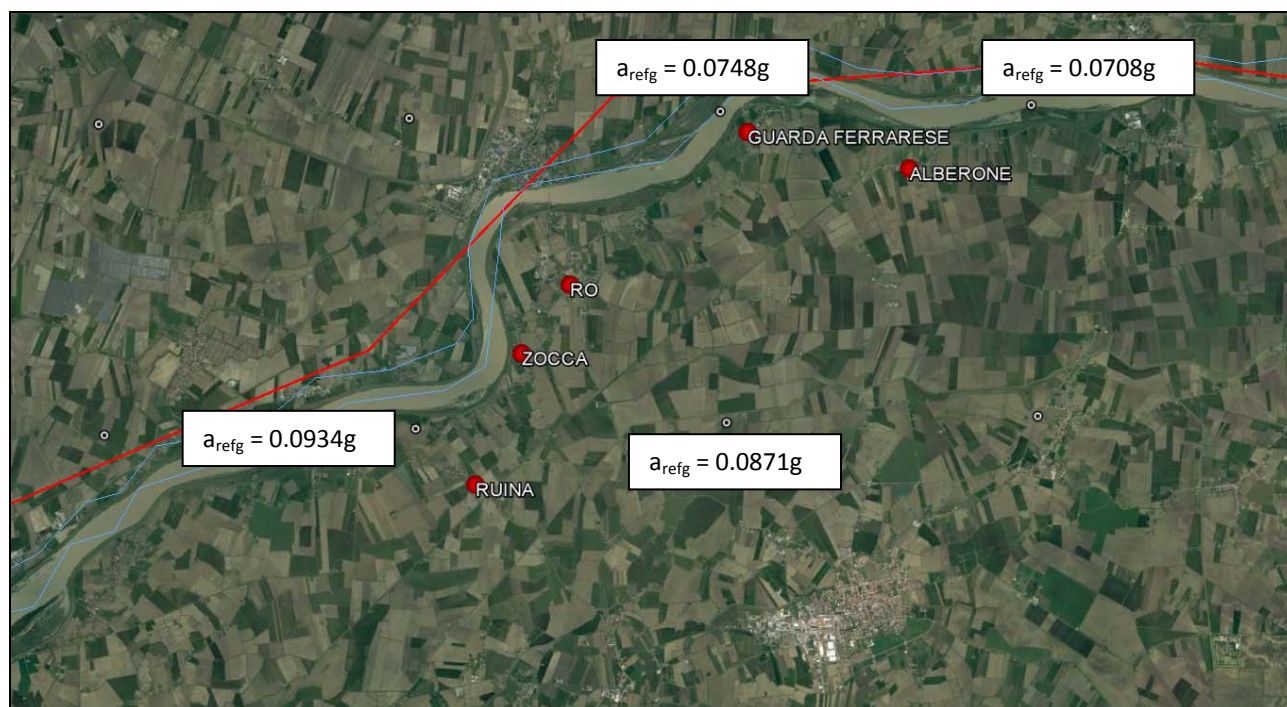


Figura 2.3-1: nodi identificativi della pericolosità sismica di base (valori di a_{refg} o PGA_0 riportati nel testo) per il territorio comunale di Ro (FE) e sue frazioni.

3. ASSETTO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DELL'AREA

3.1 Assetto geologico e idrogeologico

Il territorio comunale di Ro si colloca nel settore sud orientale della pianura padana in destra idrografica del Fiume Po il cui corso scorre immediatamente a nord. Il paesaggio, piatto e uniforme, è interrotto e dominato dagli argini del Grande Fiume. Il comune capoluogo e le sue frazioni posizionano subito prima dell'inizio del delta del Po in un'area attualmente di piana fluvio-deltizia caratterizzata da quote medie comprese tra circa -2 m e + 2 m s.l.m.

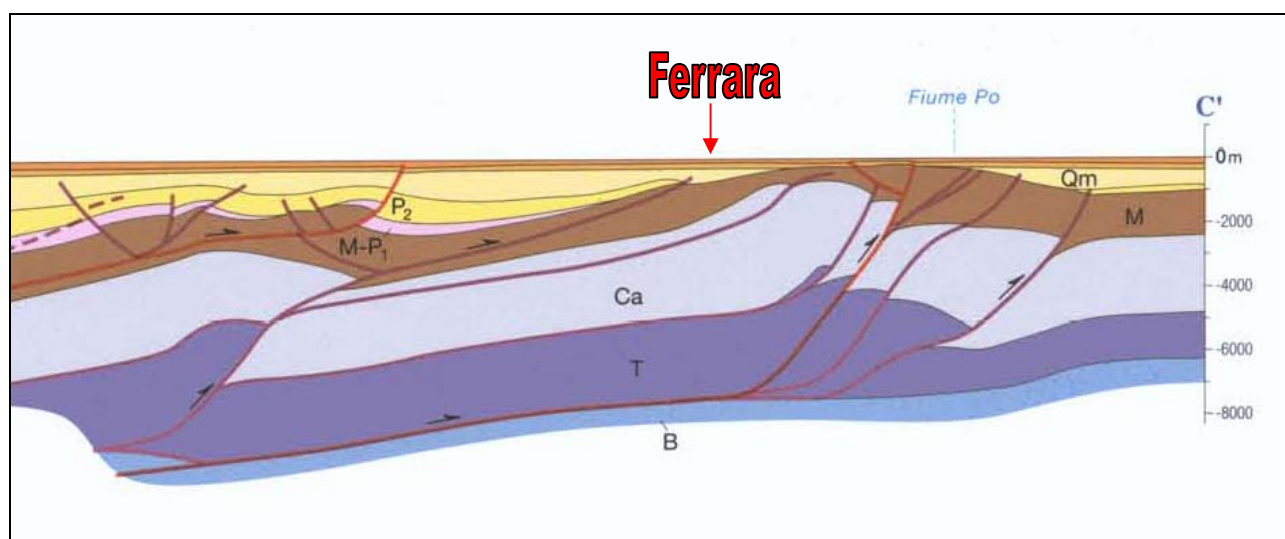


Figura 3.1-1: Dettaglio della sezione C-C' della Carta Sismotettonica della Regione E-R (assetto strutturale profondo della pianura padana sud-orientale)

Nello specifico il settore di studio si identifica nella pianura fluvio-deltizia orientale del Fiume Po, caratterizzata in profondità dall'alternanza di potenti corpi sabbiosi molto estesi lateralmente e sedimenti fini (limi-argille). Le **sabbie** derivano dalla sedimentazione del **Fiume Po** e sono presenti in strati amalgamati tra loro in modo tale da formare livelli molto spessi, anche diverse decine di metri, ed estesi per svariati chilometri. Questi corpi sabbiosi sono presenti in genere a profondità variabili da circa 15 a circa 25 m e sono di **età pleistocenica** (*canali distributori principali – piana alluvionale pleistocenica*).

Procedendo verso la superficie, al di sopra delle sabbie pleistoceniche si trovano pacchi di sedimenti più fini di *età olocenica* costituiti prevalentemente da limi più o meno argillosi, argille e subordinatamente da sabbie limose e sabbie in strati di spessore contenuto. Si tratta di **depositi olocenici di piana deltizia** del fiume Po, dove i **sedimenti sabbiosi** identificano antichi **canali distributori minori** o secondari di piana deltizia, depositi di argine e tracimazione; i depositi più fini (**limi argillosi-argille e talora torbe**) rappresentano invece le **aree cosiddette interdistributrici**, ossia aree poste tra i diversi canali distributori che solcavano la piana deltizia. Queste aree venivano frequentemente interessate da allagamenti a seguito delle esondazioni dei canali distributori e pertanto erano interessate da sedimentazione relativamente più fine. Spesso sono presenti anche argille ricche in sostanza organica e livelli torbosi che fungono da livelli guida e testimoniano la presenza in passato di ampie zone palustri formatesi all'interno di conche morfologiche (valli) dove l'acqua ristagnava per tempi molto lunghi dopo le naturali esondazioni dei canali distributori.

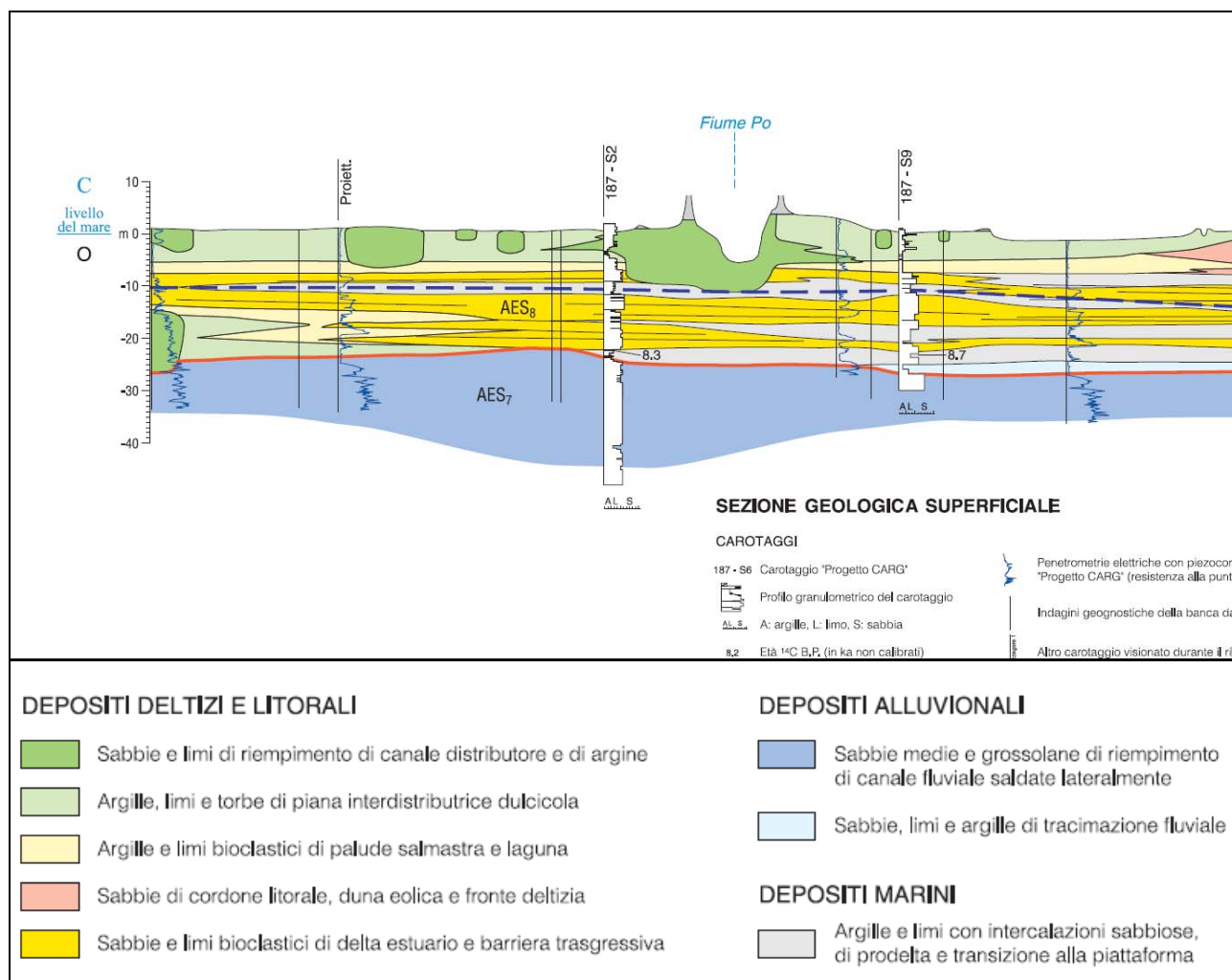


Figura 3.1-2: Stralcio della sezione geologica superficiale 073 – Regione Emilia-Romagna. Schema dell’assetto geologico del settore in studio.

4. DATI GEOTECNICI E GEOFISICI

Lo studio di microzonazione sismica di III livello di approfondimento ha visto l’esecuzione di una serie di indagini dirette e indirette allo scopo, come già accennato in premessa, di integrare e completare le informazioni di carattere geologico-geotecnico e geofisico ricavate durante le fasi di approfondimento precedenti.

Le indagini dirette sono state volutamente realizzate nelle aree maggiormente interessate da paleocanali o tracce di percorsi fluviali (canali distributori minori e sabbie pleistoceniche del Po) con lo scopo di investigare terreni potenzialmente soggetti a liquefazione e fornire stime circa la pericolosità. Le stesse prove sono servite anche per il corretto studio dei depositi coesivi soffici di area interdistributrice e palude (cedimenti post-sismici attesi), sempre presenti alla scala dell’intero territorio nei primi 20 m di profondità come ampiamente rilevato nelle analisi di II livello di approfondimento.

Le indagini indirette sono invece servite a definire con sempre maggiore dettaglio le velocità di propagazione delle onde S dalla superficie al bedrock sismico, naturalmente con maggiore affidabilità e accuratezza entro i primi 30 m.



I dati complessivamente desunti dalla campagna geognostica attuale, unitamente a quelli ottenuti dalle indagini pregresse eseguite nel corso del II livello di approfondimento, hanno permesso di raggiungere gli obiettivi dello studio: analisi di risposta sismica locale (fattori di amplificazione e spettri di risposta), indici di rischio e parametri quantitativi delle aree instabili (Indice di liquefazione e cedimenti attesi).

Le prove eseguite per lo studio di microzonazione sismica di III Livello sono di seguito elencate:

RO CAPOLUOGO

- n. 2 CPTU spinte fino a 20 m di profondità da p.c. attuale;
- n. 2 sondaggi a trivella spinti fino a 6.80 m di profondità da p.c. attrezzati con piezometro e prelievo di n. 2 campioni di terreno rimaneggiato per analisi di laboratorio geotecnico;
- n. 1 sondaggio a carotaggio continuo a rotazione spinto fino a circa 21 m da p.c. con prelievo di n. 2 campioni per analisi di laboratorio finalizzate alla descrizione del comportamento dinamico del terreno (prove in colonna risonante);
- n.1 profilo sismico in array bidimensionale con tecnica ESAC;
- n. 1 indagine a stazione singola con misura del microtremore ambientale (forzante) per l'analisi sperimentale speditiva del comportamento dinamico di una struttura; nel caso specifico la misura è stata eseguita sull'edificio sede del Municipio di Ro.

ALBERONE FRAZIONE

- n. 1 SCPTU spinta fino a 30 m di profondità da p.c. attuale;
- n. 1 sondaggio a trivella spinto fino a 7.80 m di profondità da p.c. attrezzato con piezometro e prelievo di n. 1 campione di terreno rimaneggiato per analisi di laboratorio geotecnico;
- n. 1 misura a stazione singola del microtremore ambientale con metodo HVSR.

GUARDA FERRARESE FRAZIONE

- n. 1 misura a stazione singola del microtremore ambientale con metodo HVSR (microtremore ambientale).

ZOCCA E RUINA FRAZIONI

- n. 1 Indagine geofisica mediante profilo in array con tecnica MASW (Zocca) e n. 1 misura a stazione singola del microtremore ambientale con metodo HVSR (Ruina).

Si ricorda che le indagini sopraelencate integrano le n. 187 indagini, in gran parte provenienti dall'archivio interno degli scriventi, distribuite sull'intero territorio comunale e costituite da indagini di tipo geotecnico, geologico e geofisico già considerate e analizzate durante la fase di studio precedente (Livello II).

4.1. Parametri geotecnici

Le prove eseguite per l'analisi di III livello di approfondimento hanno confermato in toto l'assetto del sottosuolo alla scala dell'intero territorio comunale sia dal punto di vista litostratigrafico sia per quanto riguarda la consistenza e quindi la qualità dei terreni presenti.

Si distinguono in generale 3 tipologie di depositi:

- sabbie e sabbie limose prevalenti (canali distributori, argini, tracimazioni);
- limi argillosi e argille limose prevalenti con subordinate intercalazioni di limi sabbiosi (aree interdistributrici);
- argille organiche e torbe prevalenti (paludi, zone depresse con ristagno prolungato delle acque di esondazione).

 Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – Fe Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesisr.com – info@synthesisr.com	STUDIO DI MICORZONAZIONE SISMICA DI III° LIVELLO Relazione Illustrativa	RIF. 119/17-ES-REV00 DEL 29/06/2018
--	---	--

Le sabbie di canale distributore del Po, costituenti la piana alluvionale pleistocenica, sono generalmente caratterizzate da valori elevati di resistenza alla punta (in media $R_p > 50/100 \text{ Kg/cm}^2$) e presumibilmente sono costituite da sabbie medio-grossolane addensate/mediamente addensate ($Dr \geq 50\%$). Le sabbie pleistoceniche sono presenti con grande continuità alla scala dell'intero territorio comunale di Ro per profondità in genere $\geq 20 \text{ m}$. Il tetto di tali sabbie mostra comunque variazioni dell'ordine di qualche metro spostandosi da punto a punto.

Le sabbie dei canali distributori minori, che si trovano e si intrecciano a vari livelli lungo la piana interdistributrice (profondità in genere $< 20 \text{ m}$), sono invece caratterizzate da valori di R_p decisamente inferiori, che in genere non superano i 50 Kg/cm^2 ; il loro grado di addensamento è generalmente medio-scarso ($Dr < 50\%$). Si tratta probabilmente di sabbie molto sporche, limose o addirittura di limi sabbiosi. Questi depositi sono presenti con grande discontinuità e variabilità in termini di spessore, profondità ed estensione laterale.

I depositi argillosi e limoso argillosi di area interdistributrice sono, nel complesso, caratterizzati da valori di R_p piuttosto modesti, a testimonianza di un grado medio di compattezza da soffice a moderato. In generale, i valori di coesione non drenata (C_u), ottenuti per correlazione con i valori di R_p misurati durante le numerose prove esaminate, sono in genere inferiori a 0.70 Kg/cm^2 (70 KPa). Questi depositi si rinvergono in modo omogeneo e continuo alla scala dell'intero territorio comunale e sono sicuramente caratterizzati da un'elevata compressibilità.

I depositi francamente torbosi o costituiti da argille organiche sono i più soffici in assoluto, con valori molto scarsi di R_p ($R_p < 0.20 \text{ Kg/cm}^2$) ed elevata compressibilità. Sono presenti in modo discontinuo, spesso sottoforma di sottili (spessore decimetrico o pluridecimetrico) e ripetuti livelli di intercalazione.

Di seguito si riportano i grafici ottenuti dalle prove dirette con andamento dei principali parametri geotecnici utili per le finalità del presente studio (litotipo-*Behaviour Type*, densità relativa-*relative density*, angolo di attrito-*friction angle*, coesione non drenata-*shear strength Su*).

In adiacenza alle singole verticali di indagine CPTU-SCPTU, sulla scorta delle informazioni stratigrafiche desunte dalle prove stesse, sono stati eseguiti i sondaggi a trivella con prelievo di campioni sia nel terreno fine coesivo sia nel terreno relativamente più grossolano e incoerente di natura sabbiosa. Lo scopo del prelievo è stato quello di sottoporre i campioni ad analisi di laboratorio geotecnico mirate a determinare il grado di plasticità dei terreni coesivi (Indice Plastico IP) e la curva granulometrica dei terreni sabbiosi. In quest'ultimo caso la curva granulometrica è stata confrontata con i fusi di riferimento indicati dalla DGR2193/2015 per lo studio della potenziale liquefacibilità dei depositi incoerenti.

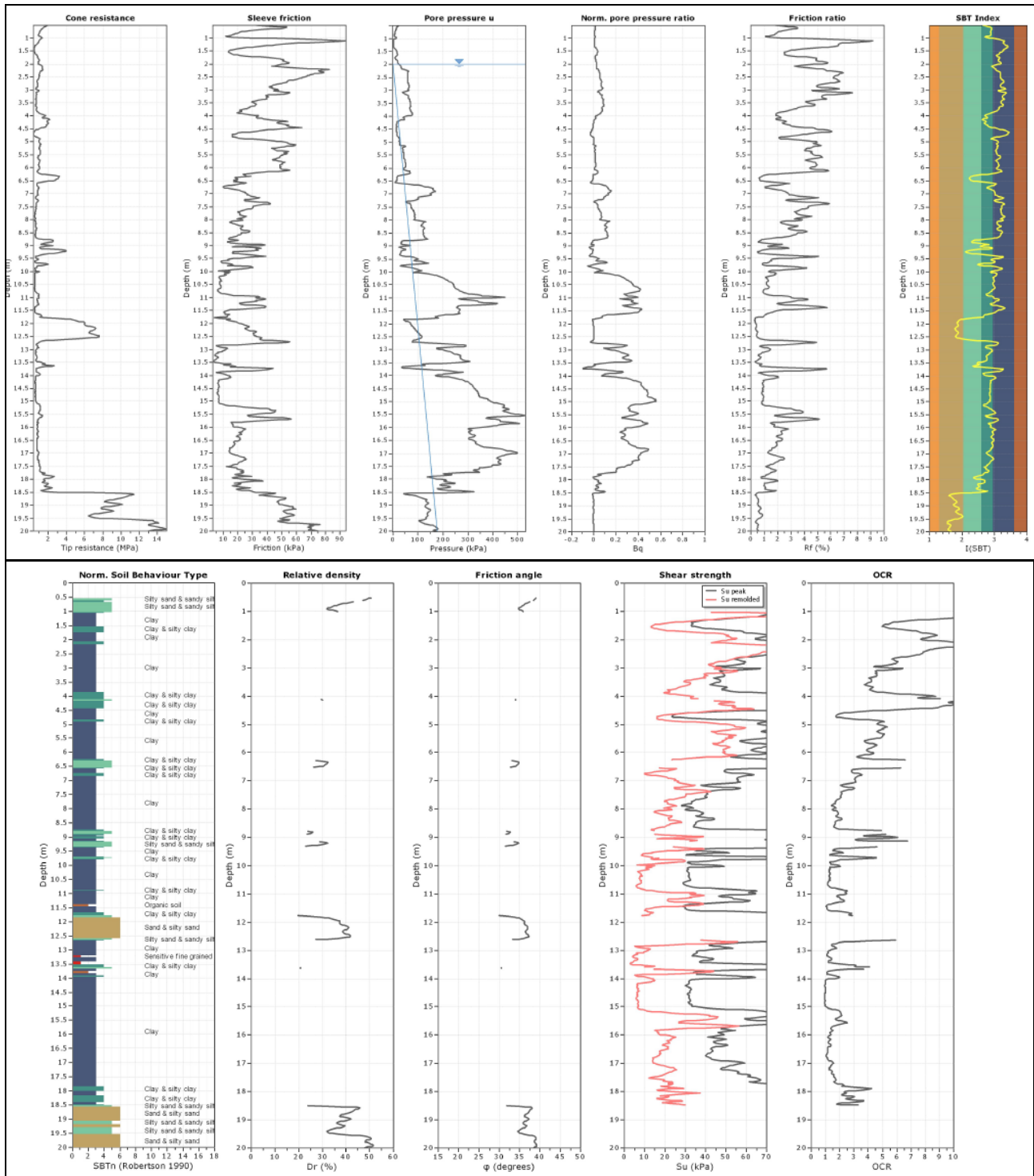


Figura 4.1-1 CPTU8 (Ro Capoluogo)

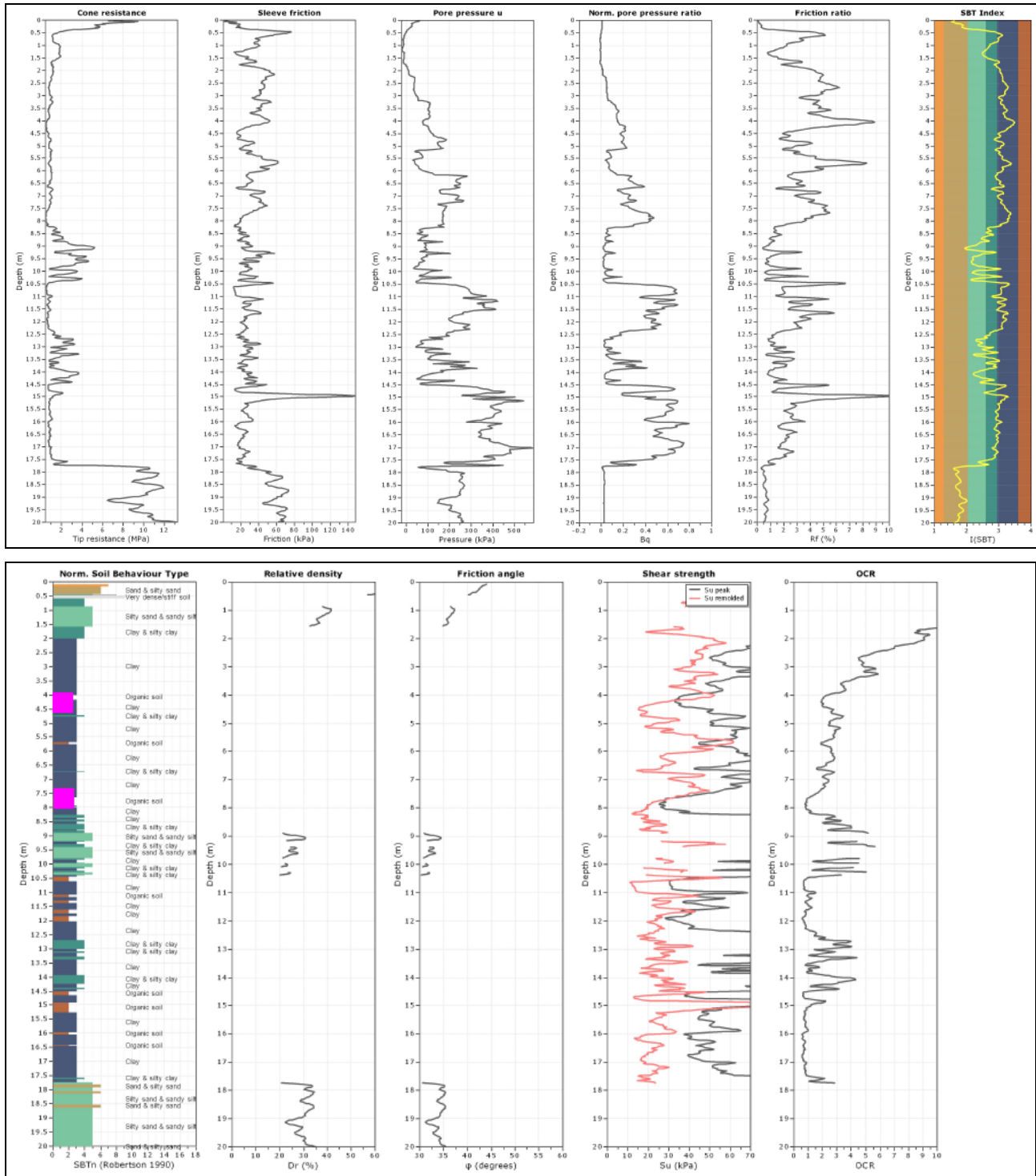


Figura 4.1-2 CPTU9 (Ro Capoluogo)

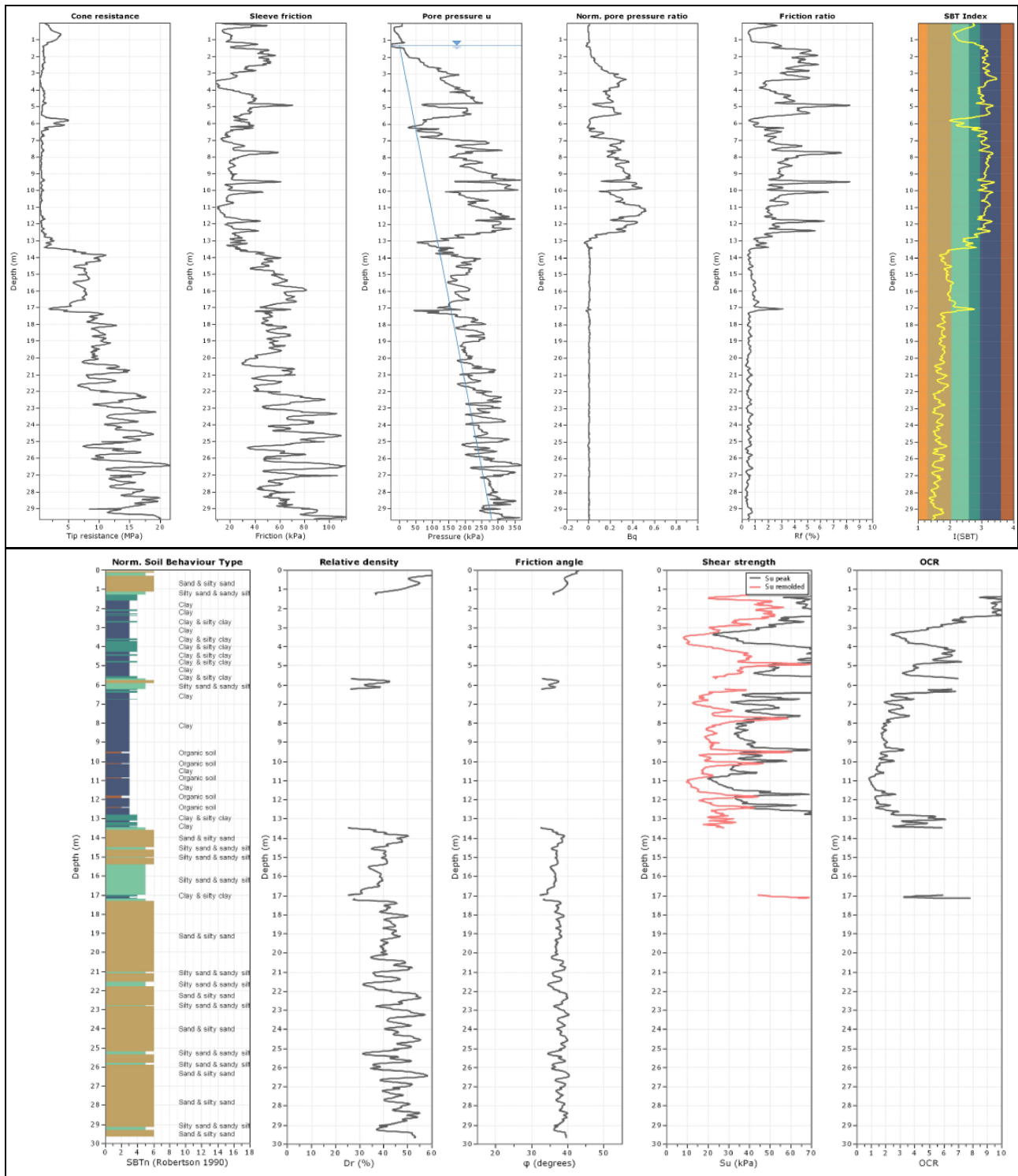





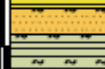


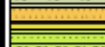

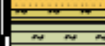
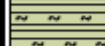





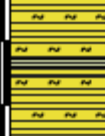




Figura 4.1-3 SCPTU5 (Alberone Frazione)

Scala (mt)	Litologia	Descrizione	Quota	Campioni	Falda	Piezometro (P)
0.5		Terreno di riporto in matrice limoso-argilloso-sabbiosa con presenza di sassi, frammenti di laterizio e di asfalto	0.60			
1.0		Limo argilloso, debolmente sabbioso, con locale presenza di radici e sporadici frammenti di laterizi. Colore: nocciola	1.18			
1.5		Argilla limosa con presenza di radici. Colore: nocciola	1.28			
2.0		Sabbia limosa sciolta. Livelli argillosi e debolmente argillosi e locale presenza di ossidazioni. Colore nocciola passante a grigio-nocciola con l'aumento della profondità	2.70			
3.0		Argilla debolmente limosa passante ad argilla limosa con l'aumento della profondità. A circa mt 2.90 presenza di terreno organico. Locali concrezioni. Colore da grigio-nocciola a grigio	4.20			
4.0		Sabbia limosa, sciolta. Colore: grigio-nocciola	4.40			
4.5		Argilla limosa, a tratti debolmente limosa e limo argilloso. Colore: grigio	5.25			
5.0		Argilla limosa - limo argilloso interrotti da livelletti di sabbia limoso-argillosa. Colore: grigio	6.10			
6.0		Sabbia limosa. Colore: grigio	6.20			
6.5		Argilla debolmente limosa, plastica, con presenza di terreno organico. Colore: grigio	6.53			
6.5		Limo argilloso-sabbioso/argilla limoso-sabbiosa. Colore: grigio	6.80			
7.0		Sabbia limosa, sciolta. Colore: grigio	6.90			
7.0		Argilla limoso-sabbiosa/limo argilloso-sabbioso. Colore: grigio	6.90			
7.5		Argilla limosa, a tratti debolmente limosa, plastica. A mt 7.50 presenza di terreno organico. Colore: grigio	7.60			
8.0		Sabbia limoso-argillosa / limo sabbioso-argilloso; da mt 8.00 a mt 8.20 sciolta. Colore: grigio	8.30			
8.5		Argilla limosa, a tratti debolmente limosa, con locale presenza di terreno organico. Colore: grigio	9.00	9.00		
9.0		Campione C1 Shelby	9.60			
9.5		Argilla debolmente limosa, a tratti limosa, con presenza di materiale vegetale, plastica. Colore: grigio	9.60	9.60		
10.0		Argilla organica limosa	10.64			
11.0		Argilla debolmente limosa con presenza di materiale vegetale e locali livelli organici, plastica. Colore: grigio, a tratti grigio scuro	10.70			

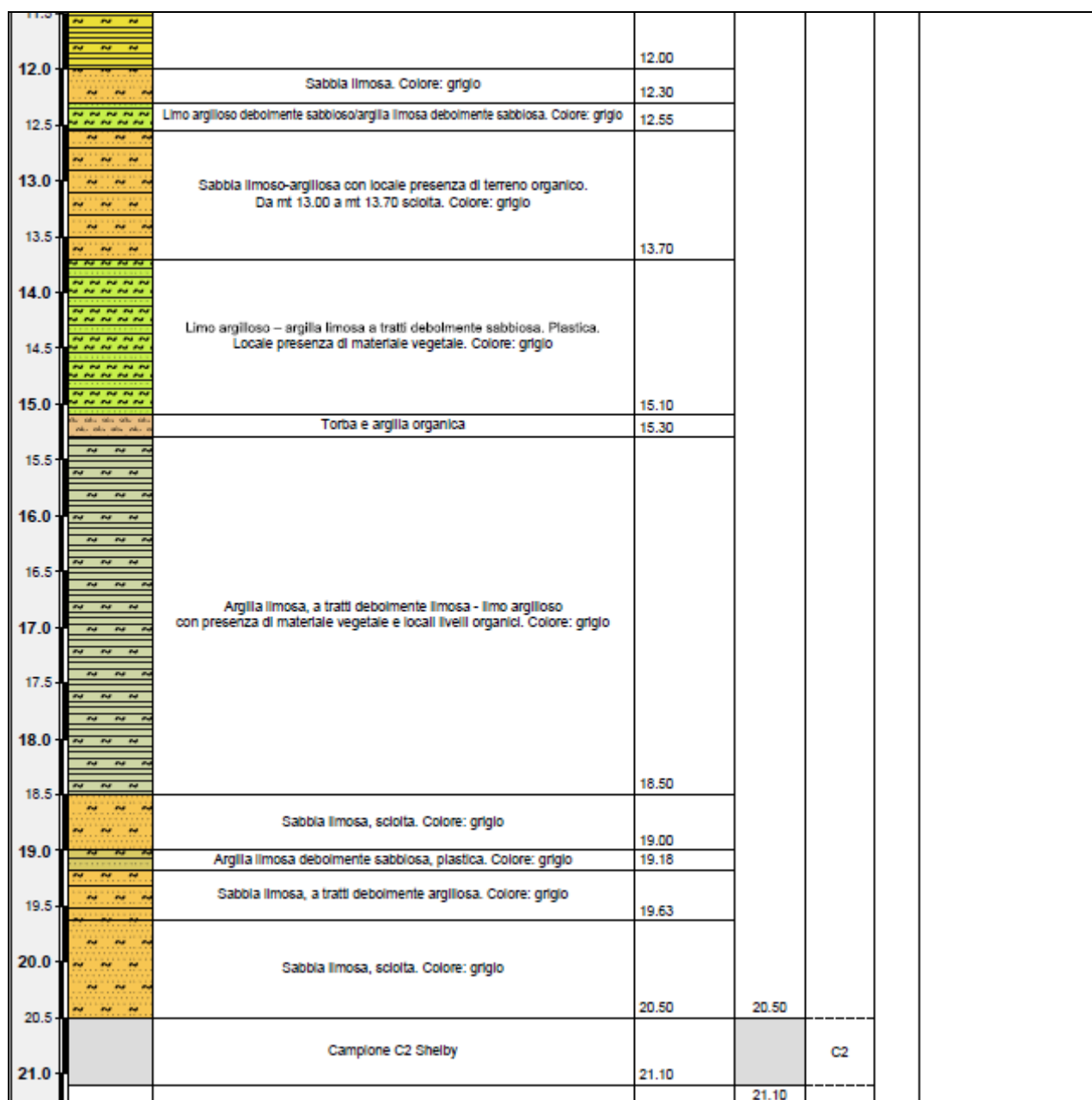


Figura 4.1-4 Sondaggio a carotaggio continuo (Ro capoluogo)

Mediante i sondaggi a trivella sono stati prelevati i campioni elencati in tabella per le analisi di laboratorio geotecnico. Circa i terreni coesivi, il valore di soglia dell'Indice Plastico fissato al 30% rappresenta il limite oltre il quale i campioni presentano un grado di plasticità significativo ai fini della stima dei cedimenti post-sismici. A tal proposito, come si vedrà in seguito, il valore di IP ottenuto in laboratorio è stato analizzato unitamente ai valori di coesione non drenata e velocità di propagazione delle onde S rilevate all'interno del medesimo strato come indicato dalla normativa di riferimento.

TABELLA 4.1-1: SINTESI DEI RISULTATI PROVE DI LABORATORIO TERRENI INCOERENTI

SITO	PROF. PRLEIEVO (m)	PROVA CORRISPONDENTE	LITOTIPO	ANALISI ESEGUITE	Ghiaia (%)	Sabbia (%)	Limo (%)	Argilla (%)
RO CAPOLUOGO	Intervallo 6.40-6.80	S8-C2	SABBIA LIMOSA e/o LIMO SABBIOSO	ANALISI GRANULOMETRICA	1.28	30.24	61.88	6.60
ALBERONE FRAZIONE	Intervallo 5.80-7.10	S15-C2	SABBIA LIMOSA e/o LIMO SABBIOSO	ANALISI GRANULOMETRICA	0.64	52.37	42.47	4.52

TABELLA 4.1-2: SINTESI DEI RISULTATI PROVE DI LABORATORIO TERRENI COESIVI

SITO	PROF. PRLEIEVO (m)	PROVA CORRISPONDENTE	LITOTIPO	ANALISI ESEGUITE	VALORE IP medio (%)	VALORE DI SOGLIA (%) (DGR2193/2015)
RO CAPOLUOGO	Intervallo 4.80-6.20	S8-C1	LIMO/ARGILLA	LIMITI DI ATTERBERG	23.0 (<)	30
RO CAPOLUOGO	Intervallo 2.00-6.80	S9-C1	LIMO/ARGILLA	LIMITI DI ATTERBERG	24.5 (<)	30
ALBERONE FRAZIONE	Intervalli 1.90-5.70	S15-C1	LIMO/ARGILLA	LIMITI DI ATTERBERG	24.1 (<)	30

 Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – Fe Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesisr.com – info@synthesisr.com	STUDIO DI MICORZONAZIONE SISMICA DI III° LIVELLO Relazione Illustrativa	RIF. 119/17-ES-REV00 DEL 29/06/2018
--	---	--

4.2. Parametri geofisici

INDAGINI SUOLO

Le prove che sono state seguite nella campagna geognostica 2018 per il III Livello di approfondimento sono elencate di seguito:

- N. 1 profilo in array MASW presso la frazione di Zocca;
- N.1 profilo in array bidimensionale ESAC (geometria a croce) presso Ro capoluogo
- N. 3 misure del microtremore ambientale con tecnica HVSR presso le frazioni di Alberone, Guarda Ferrarese e Ruina.

L'area investigata è caratterizzata da valori di velocità delle onde di taglio S (V_s) caratteristici di terreni da molto soffici (argille e torbe con $V_s < 180$ m/s) a compatti/addensati (sabbie del Po con $V_s \approx 250$ m/s). Le velocità delle onde S, nel complesso, tendono ad aumentare con la profondità in modo abbastanza graduale fino all'interfaccia tra i depositi di pianura deltizia di età olocenica e le sabbie medio-grossolane di riempimento canale (canale distributore) del fiume Po di età pleistocenica. In corrispondenza di tale superficie, posta a profondità variabile, che in media corrisponde all'intervallo 15-25 m circa, le V_s subiscono un deciso innalzamento per poi tornare ad aumentare gradualmente con la profondità.

L'elaborazione delle curve HVSR, associate ai profili in array (MASW e in particolare ESAC), ha permesso di estendere la modellazione delle V_s fino a profondità di oltre 100 m. Le curve HVSR sono caratterizzate da picchi di amplificazione basso-moderati ($2 < F_0 < 3$) per frequenze < 1 Hz (contrastati presumibilmente profondi ≥ 100 m) e da deboli amplificazioni tra 1-2 Hz ($F_0 < 2$; contrasti più superficiali collocabili a circa 20 m).

Il bedrock sismico con $V_s = 800$ m/s è sicuramente profondo oltre i 150-200 m almeno.

Il comportamento in campo dinamico del terreno, è stato definito mediante prove di laboratorio geotecnico in colonna risonante. I campioni analizzati sono rappresentativi rispettivamente della frazione coesiva argillosa (0-20 m) e di quella incoerente sabbiosa (20-30 m). I campioni sono stati prelevati nell'area di Ro capoluogo mediante un sondaggio a carotaggio continuo a rotazione spinto fino a circa 21 m di profondità. Le curve degrado modulo di taglio e smorzamento ottenute sono state impiegate nell'analisi di risposta sismica locale come descritto in seguito.

Le figure seguenti mostrano i risultati sperimentali delle indagini geofisiche effettuate in termini di profilo V_s -profondità, spettro di velocità di fase dell'onda di Rayleigh (profilo MASW e ESAC) e di frequenze di risonanza del sottosuolo (curva H/V da misura a stazione singola).

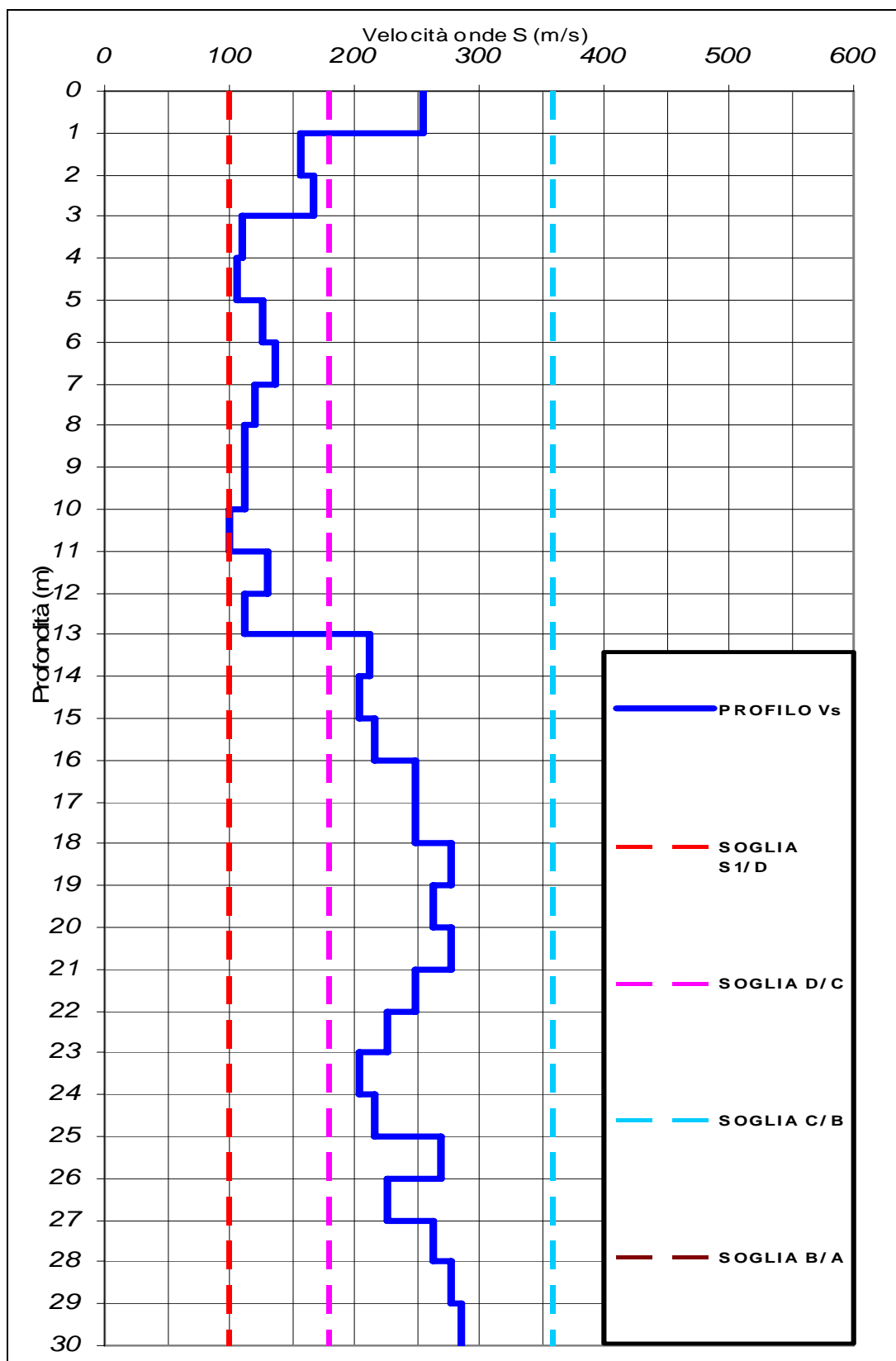
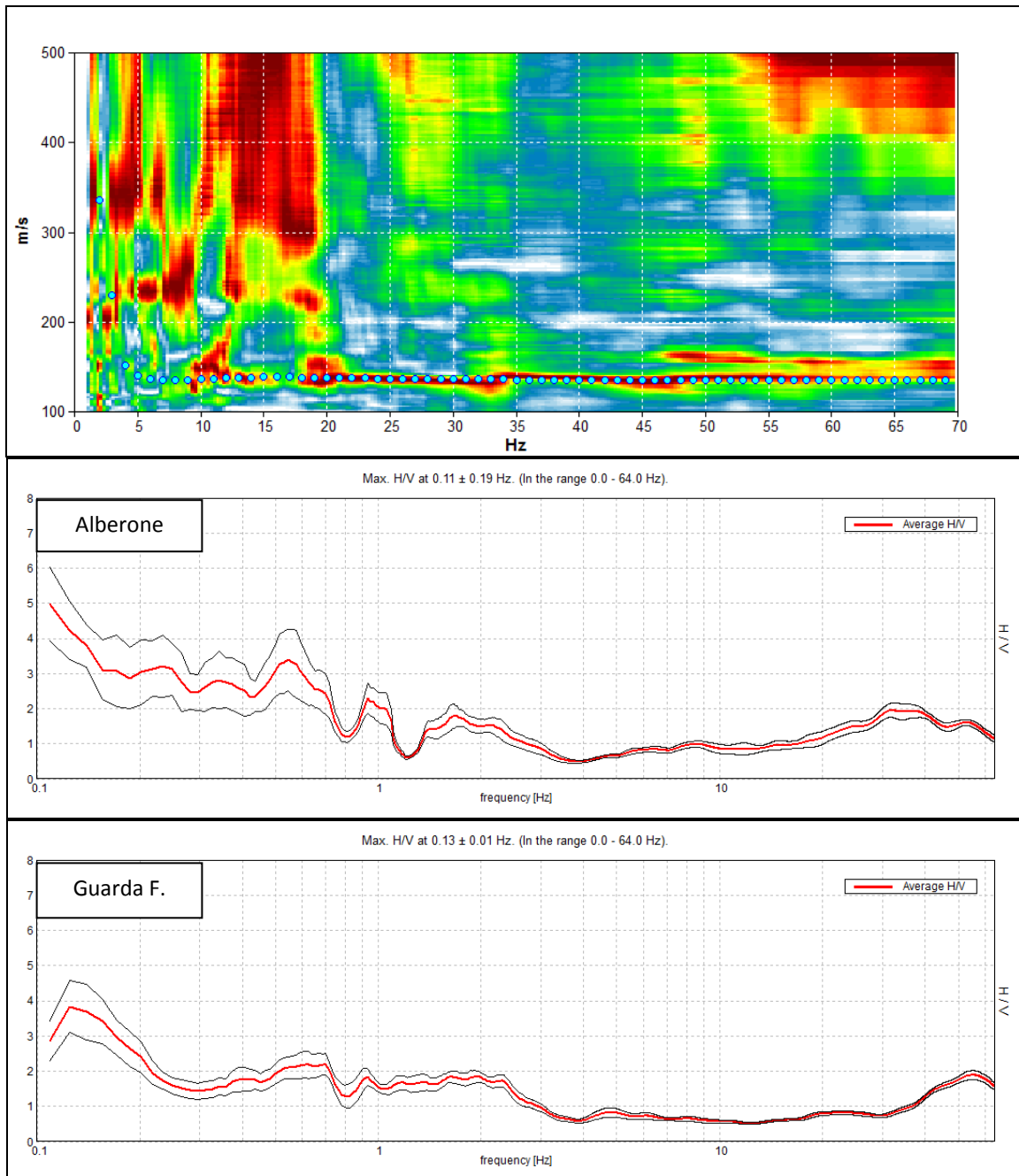


Figura 4.2-1 – Profilo di velocità onde S da SCPTU5 eseguita presso Alberone frazione



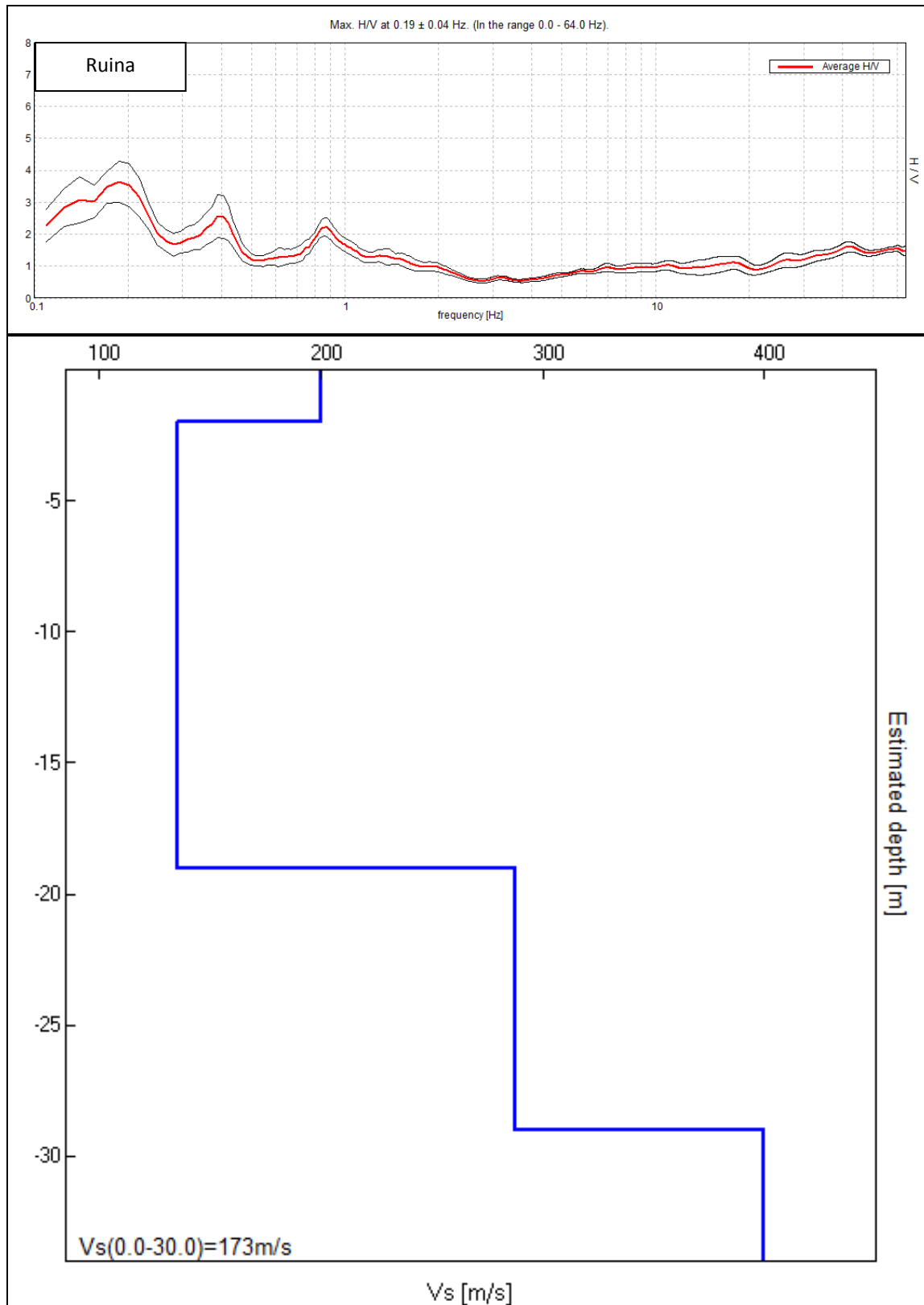


Figura 4.2-2 – Spettro masw eseguito nella frazione di Zocca, curve sperimentali H/V di Ruina, Guarda F. e Alberone e profilo Vs-profondità stimato sulla base delle misure eseguite nel territorio di Ro e frazioni.



CUMULATA DELLE CURVE DI DISPERSIONE DEI RINGS E RELATIVO PICKING PER INDIVIDUARNE LE FASI PIÙ SIGNIFICATIVE

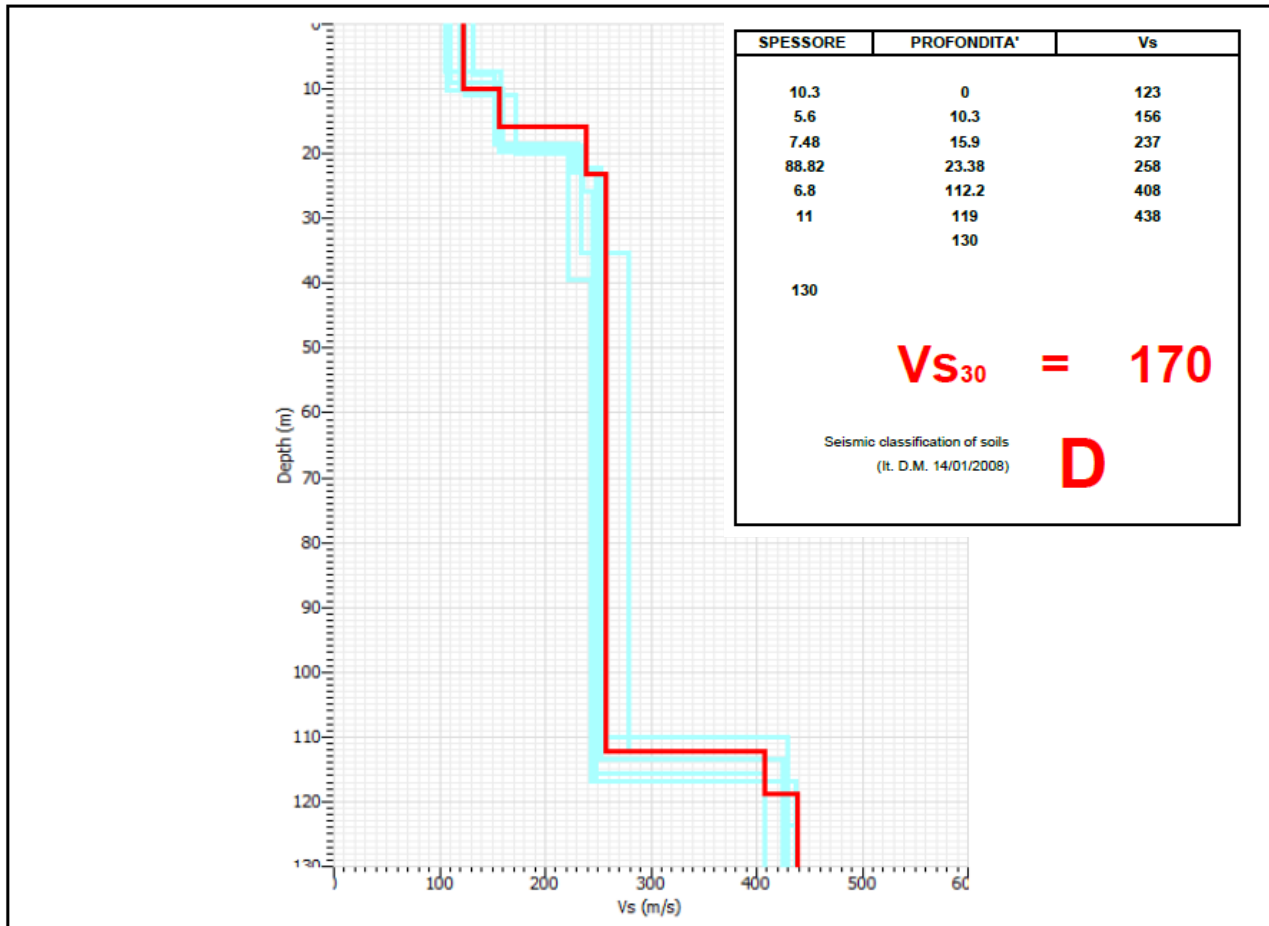
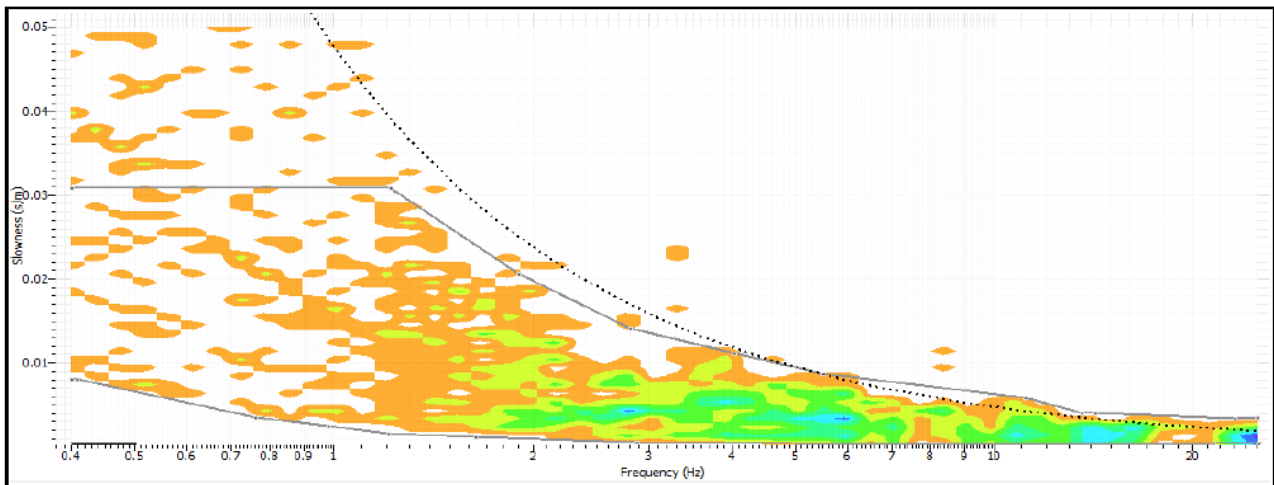


Figura 4.2-3 – ESAC (Ro capoluogo)



Nella tabella seguente si riepilogano i risultati ottenuti dalle prove analizzate:

TABELLA 4.2-1: SINTESI DEI RISULTATI DELLE INDAGINI GEOFISICHE

SITO	TIPO DI PROVA	VS30	AMPLIFICAZIONE STRATIGRAFICA	MAX H/V	AMPIEZZA PICCO	COMMENTI
RO CAPOLUOGO	ESAC	170	-	-	-	-
ALBERONE FRAZIONE	SCPTU5	175 m/s	-	-	-	-
ZOCCA FRAZIONE	MASW	173 m/s	-	-	-	-
ALBERONE	HVSR	-	frequenze < 1Hz (a 1-2 Hz il contrasto tipicamente presente nell'area è di ampiezza molto basso)	≈ 0.65 Hz	moderato	I picchi H/V riguardano ampi intervalli di frequenza; non si individua un picco stretto e chiaro. Le amplificazioni registrate per freq. < 1 Hz sono probabilmente associate a contrasti posti a profondità ≥ 100 metri
GUARDA FERRARESE FRAZIONE	HVSR	-	frequenze < 1Hz (a 1-2 Hz il contrasto tipicamente presente nell'area è di ampiezza molto basso)	≈ 0.50- 0.70 Hz	basso	I picchi H/V riguardano ampi intervalli di frequenza; non si individua un picco stretto e chiaro. Le amplificazioni registrate per freq. < 1 Hz sono probabilmente associate a contrasti posti a profondità ≥ 100 metri

RUINA FRAZIONE	HVSR	-	frequenze < 1Hz (a 1-2 Hz il contrasto tipicamente presente nell'area è di ampiezza molto basso)	≈ 0.40 Hz	moderato	I picchi H/V riguardano ampi intervalli di frequenza; non si individua un picco stretto e chiaro. Le amplificazioni registrate per freq. < 1 Hz sono probabilmente associate a contrasti posti a profondità \geq 100 metri
-------------------	------	---	---	-------------------	----------	---

INDAGINI STRUTTURA

Come già accennato, in corrispondenza dell'edificio sede del Municipio di Ro, è stata eseguita un'indagine a stazione singola con misura del microtremore ambientale (forzante) per analizzare sperimentalmente il comportamento dinamico della struttura. In particolare si è tentato, in modo speditivo, di individuare la frequenza del primo modo flessionale di vibrazione (ed eventualmente anche quella dei modi superiori) del fabbricato in oggetto. Lo scopo è stato quello di permettere un primo e indicativo confronto tra la frequenza di vibrazione di una struttura presente sul territorio e le frequenze di risonanza del suolo al fine di stabilire la possibilità di effetti di doppia risonanza terreno-struttura.

Le misure a stazione singola, eseguite con tomografo digitale (lo stesso impiegato per le registrazioni al suolo), prevedono la registrazione in seno alla struttura del microtremore ambientale (forzante) sempre presente e costituito da rumore antropico e rumore naturale (vento, perturbazioni atmosferiche etc.); pertanto non sono state utilizzate sorgenti energetiche esterne quali masse battenti, esplosivi o altro.

Son ostate eseguite in totale n. 2 misure, al piano terra e al piano più alto lungo la stessa verticale. Lo strumento impiegato è dotato di n. 3 canali velocimetrici orientati nelle 3 direzioni dello spazio (due componenti Orizzontali: N-S;E-W e una componente Verticale: UP-DOWN) in grado di campionare e registrare il microtremore ambientale (0.1 – 0.0001 mm/s) proveniente in modo casuale da tutte le direzioni dello spazio.

Lo strumento di misura è stato posto a diretto contatto con il pavimento/solaio in modo che fosse solidale con la struttura. Gli assi strumentali denominati N-S e E-W, da non confondere con il nord-sud ed est-ovest geografici, sono stati sempre disposti parallelamente ai principali assi strutturali.

La tecnica di indagine impiegata, denominata SSR (Standard Spectral Ratio) prevede la rimozione dell'effetto del sottosuolo (misura eseguita a piano terra) dalle registrazioni eseguite ai diversi piani della struttura (in questo caso il piano più alto). Nell'analisi sono considerati esclusivamente i rapporti tra le componenti di vibrazione orizzontali Nord-Sud (N-S) e Est-Ovest (E-W) mentre si trascura l'effetto sulla componente verticale UP-DOWN.

Di seguito si mostrano i risultati sperimentali ottenuti:

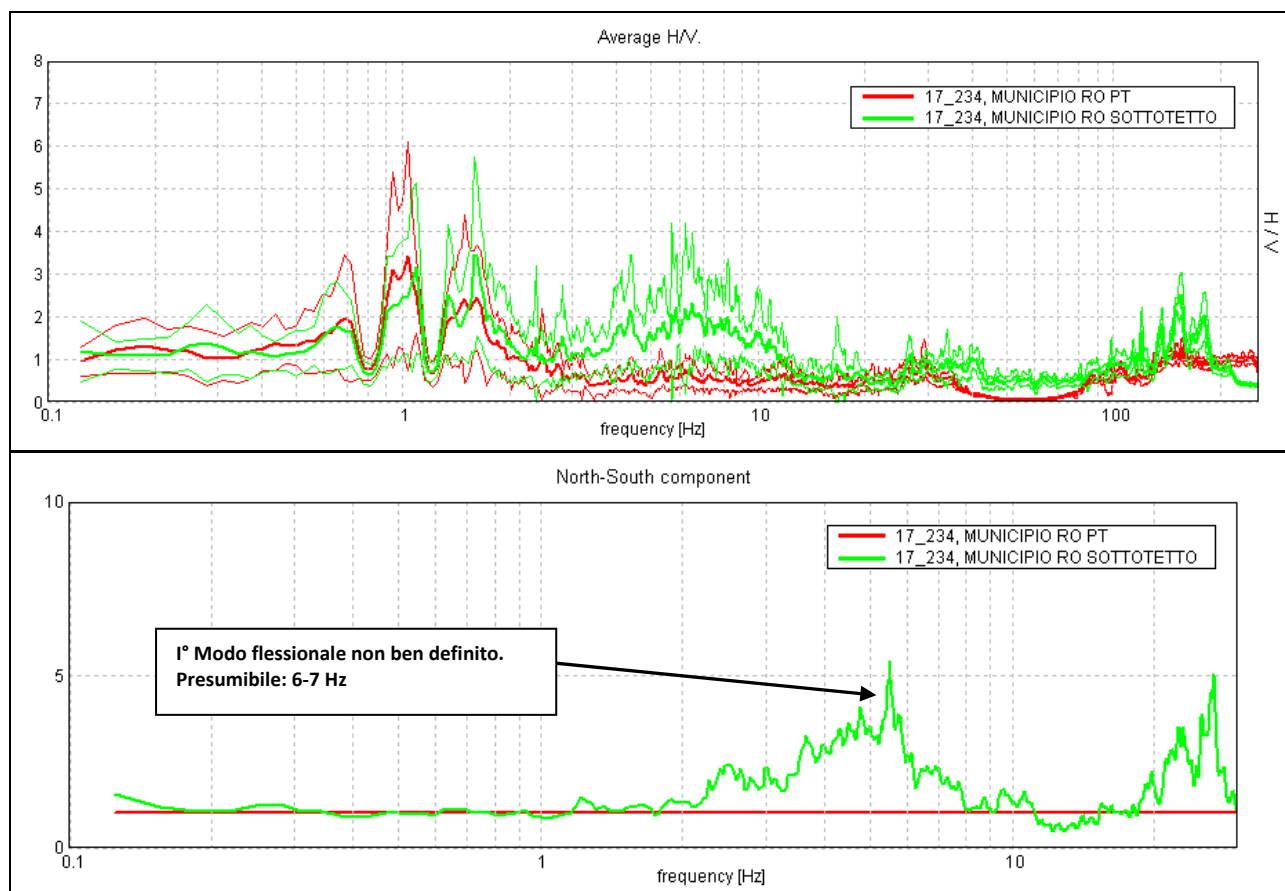


Figura 4.2-4 – Modi di vibrare della struttura esaminata

Il primo modo flessionale non è ben definito., probabilmente causa dell'elevata inerzia della struttura data dalla sua geometria e altezza. Il 1° modo flessionale di vibrazione dell'edificio potrebbe essere individuato a circa 6-7 Hz.



5. MODELLO DEL SOTTOSUOLO

Sulla base delle prove analizzate e dei risultati ottenuti nel corso del III livello di approfondimento, considerando tutte le informazioni e le conoscenze di carattere geologico e geomorfologico, le indagini geognostiche consultate ed eseguite nel corso del II livello di analisi, è possibile fornire il seguente modello di sottosuolo di sintesi:

TABELLA 5-1: MODELLO SCHEMATICO DEL SOTTOSUOLO NELL'AREA COMUNALE DI RO E SUE FRAZIONI

UNITA'	DESCRIZIONE	PERIODO	PROFONDITA'	COMPATTEZZA ADDENSAMENT O DEPOSITO	FREQ. RISONANZA PRINCIPALE	Vs MEDIA
A	Unità dei canali distributori e delle aree interdistributrici di piana deltizia	OLOCENE	0-20 m circa	soffice (frazione coesiva) addensamento medio-scarso (frazione granulare)	1-2 Hz contrasti "superficiali" ≈20 m ampiezza in genere bassa/molto bassa (≤2)	Vs < 180 m/s
C	Unità della pianura alluvionale pleistocenica del Fiume Po	PLEISTOCENE	> 15-20 m circa	addensamento medio-alto (granulare)	< 1 Hz contrasti "profondi" ≥100 m di ampiezza in genere moderata	Vs ≈ 250 m/s

L'unità A è costituita da tutti quei depositi di età olocenica (10000 anni fa – attuale) depositi in ambiente di piana deltizia del fiume Po. E' costituita principalmente da depositi fini coesivi soffici di natura argillosa e limosa che rappresentano depositi di area interdistributrice depositi durante le frequenti e ripetute esondazioni dei canali distributori. Quest'ultimi sono caratterizzati invece da depositi granulari incoerenti (sabbie, sabbie limose, limi sabbiosi) di canale distributore minore, argine, rotta e tracimazioni, con densità relativa medio-scarso. I livelli sabbiosi sono in genere subordinati in termini di spessore rispetto agli strati coesivi.

Frequentemente si incontrano livelli torbosi che testimoniano periodi di ristagno delle acque più lunghi e condizioni di energia molto bassa. Allontanandosi progressivamente dall'asse del canale distributore la tessitura dei depositi diminuisce progressivamente. La base dell'unità A è rappresentata dalle sabbie pleistoceniche del Fiume Po, che ovunque nel territorio comunale, sono presenti a circa 15-20 m di profondità.

L'Unità C è rappresentata dalle sabbie pleistoceniche di pianura alluvionale del Po. Sono sabbie per lo più di riempimento canale (canale-barra-argine), medio grossolane con lamine di trazione, presenti in modo continuo ed omogeneo in quanto saldate lateralmente in modo da formare un livello continuo per diversi chilometri.

Tutti i depositi sopradescritti (Unità A e Unità C) sono suscettibili di amplificazione locale per risonanza stratigrafica; si trascurano gli effetti topografici in quanto l'area è pianeggiante. I depositi appartenenti all'Unità A sono, per le loro caratteristiche tessiturali, di consistenza e per le profondità a cui

 Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – Fe Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesisr.com – info@synthesisr.com	STUDIO DI MICORZONAZIONE SISMICA DI III° LIVELLO Relazione Illustrativa	RIF. 119/17-ES-REV00 DEL 29/06/2018
--	---	--

si trovano, suscettibili di instabilità per densificazione (frazione coesiva soffice) e liquefazione (frazione granulare incoerente satura). Si rimanda al capitolo 8 per le considerazioni di dettaglio.

Si evidenzia come, alla scala dell'intera Unione dei Comuni Terre e Fiumi, è stata riconosciuta la presenza di un'ulteriore unità, denominata **Unità B**. Questa è stata inserita al fine di distinguere le porzioni di sottosuolo caratterizzate da una forte e importante presenza di terreni fini organici e torbosi. Si tratta di aree in passato depresse e pressoché sempre invase dalle acque di tracimazione che ristagnavano per tempi molto lunghi, consentendo la deposizione di argille miste ad abbondante frazione organica e a significativi spessori di torba (> 1 m). Tale unità non è presente nel territorio comunale di Ro.

6. INTERPRETAZIONI ED INCERTEZZE

Come precedentemente descritto, ai fini del presente studio sono state utilizzate le seguenti banche dati:

- Archivio prove e dati di Synthesis S.r.l.;
- Banca dati del Servizio Geologico Sismico e de i Suoli Regione Emilia-Romagna;
- Banca dati del Comune di Ro;
- Prove geofisiche eseguite ex-novo per il III Livello di approfondimento al fine di integrare i dati in possesso laddove carenti o confermare risultati precedentemente ottenuti.

Le unità litostratigrafiche descritte, i valori geotecnici associati e gli spessori riportati sono da considerarsi validi a scala generale; tuttavia, data la copertura non omogenea e totale del territorio dal punto di vista delle prove geognostiche, si ritengono possibili variazioni locali in termini di qualunque elemento considerato (spessore, resistenze, litologia, Vs etc...).

In fase di nuove edificazioni e di sviluppo urbanistico sono sempre necessarie specifiche e puntuali indagini a conferma o smentita dell'assetto geologico-sismico proposto per l'area comunale di Ro.

7. METODOLOGIE DI ELABORAZIONE E RISULTATI

Le metodologie di elaborazione impiegate nel presente studio e i risultati di III livello di approfondimento sono i seguenti:

TABELLA 7-1: SCHEMA METODOLOGICO APPLICATO

EFFETTI LOCALI	Obiettivo	Metodologia	Risultato
AMPLIFICAZIONI STRATIGRAFICHE DEL MOTO SISMICO	Stima fattori di amplificazione sismica e spettri di risposta per l'area comunale di Ro e sue frazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Calcolo numerico della risposta sismica locale mediante codice di calcolo STRATA (<i>Equivalent linear site response analysis</i>). Modello Vs-profondità basato su indagini SCPTU-MASW-HVSR-ESAC; Litologia strati desunta da prove CPT, CPTU, Sondaggi profondi, Database Servizio Geologico E-R; Comportamento dinamico terreni ottenuto da prove di laboratorio in Colonna Risonante. 	<ul style="list-style-type: none"> • Spettro di risposta elastico 1-sigma (spettro medio + deviazione standard); • Valori del rapporto PGA/PGA_0 (fattore di amplificazione F.A.); • Valori del rapporto SI/SI_0 (Housner);
INSTABILITA' DEI SUOLI IN CASO DI SISMA	Stima dell'Indice di liquefazione I_L e della relativa classe di pericolosità nei terreni incoerenti in falda (canali distributori, argini, rotte)	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei dati ottenuti dalle prove CPTU e CPT con metodo di Boulanger & Idriss (2014) e stima di I_L con metodo di Somnez (2003); • Analisi delle curve granulometriche ottenute in laboratorio geotecnico e confronto con i fusi di riferimento indicati dalla normativa vigente (DGR 2193/2015). 	<ul style="list-style-type: none"> • Andamento del fattore di sicurezza alla liquefazione con la profondità fino a 20 m; • Stima del valore di I_L e attribuzione della classe di pericolosità alla liquefazione; • Considerazioni circa i fusi granulometrici.
	Stima dei cedimenti attesi post-sisma (aree interdistributrici e paludi)	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei dati ottenuti dalle prove CPTU e di laboratorio geotecnico con individuazione dei livelli dove: $Cu < 70$ KPa, $Vs < 180$ m/s e $IP > 30\%$. • Prove edometriche per analisi della compressibilità dei livelli di terreno ove sono verificate le condizioni di cui al punto precedente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Stima indicativa del cedimento permanente post-sismico a carico della frazione coesiva soffice (compattazione dinamica-cedimento di riconsolidazione).

 Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – Fe Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesisr.com – info@synthesisr.com	STUDIO DI MICORZONAZIONE SISMICA DI III° LIVELLO Relazione Illustrativa	RIF. 119/17-ES-REV00 DEL 29/06/2018
--	---	--

8. ELABORATI CARTOGRAFICI

Il presente studio, come prescritto dalla DGR 2193/2015, è corredato da una serie di elaborati cartografici di seguito elencati:

Terzo livello di approfondimento:

- Carta delle indagini in scala 1:15.000 (carta unica) e distinte per le frazioni di Ruina (1° di 4), Ro e Zocca (2° di 4), Guarda Ferrarese (3° di 4) e Alberone (4° di 4), tutte in scala 1:5.000;
- Carta delle frequenze naturali dei terreni in scala 1:15.000 (carta unica) e distinte per le frazioni di Ruina (1° di 4), Ro e Zocca (2° di 4), Guarda Ferrarese (3° di 4) e Alberone (4° di 4), tutte in scala 1:5.000;
- Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs) in scala 1:15.000 (carta unica) e distinte per le frazioni di Ruina (1° di 4), Ro e Zocca (2° di 4), Guarda Ferrarese (3° di 4) e Alberone (4° di 4), tutte in scala 1:5.000;
- Carta dei fattori di amplificazione – Accelerazione Massima Orizzontale (F.A. PGA = PGA/PGA₀) in scala 1:15.000 (carta unica) e distinte per le frazioni di Ruina (1° di 4), Ro e Zocca (2° di 4), Guarda Ferrarese (3° di 4) e Alberone (4° di 4), tutte in scala 1:5.000;
- Carta dei fattori di amplificazione – Intensità di Housner (SI/SI₀)(F.A. 0,1 – 0,5s) in scala 1:15.000 (carta unica) e distinte per le frazioni di Ruina (1° di 4), Ro e Zocca (2° di 4), Guarda Ferrarese (3° di 4) e Alberone (4° di 4), tutte in scala 1:5.000;
- Carta dei fattori di amplificazione – Intensità di Housner (SI/SI₀)(F.A. 0,5 – 1s) in scala 1:15.000 (carta unica) e distinte per le frazioni di Ruina (1° di 4), Ro e Zocca (2° di 4), Guarda Ferrarese (3° di 4) e Alberone (4° di 4), tutte in scala 1:5.000;
- Carta dei fattori di amplificazione – Intensità di Housner (SI/SI₀)(F.A. 0,5 – 1,5s) in scala 1:15.000 (carta unica) e distinte per le frazioni di Ruina (1° di 4), Ro e Zocca (2° di 4), Guarda Ferrarese (3° di 4) e Alberone (4° di 4), tutte in scala 1:5.000.

8.1 Carta delle Indagini

E' la carta in cui sono riportate tutte le indagini geognostiche, sia quelle utilizzate per il I° e II° Livello di approfondimento sia quelle realizzate nel presente studio (III livello di approfondimento).

Per il comune di Ro, comprese le frazioni di Alberone, Guarda F., Ruina e Zocca sono state nel complesso analizzate e/o realizzate:

I-II LIVELLO DI APPROFONDIMENTO

- n. 68 prove penetrometriche statiche meccaniche (CPT);
- n. 5 prove penetrometriche statiche con piezocono (CPTU);
- n. 3 prove penetrometriche statiche con piezocono e cono sismico (SCPTU);
- n. 53 pozzi per acqua;
- n. 22 sondaggi a carotaggio continuo;
- n. 1 indagini tipo *Multichannel Analysis of Surface Waves* (MASW);
- n. 35 misurazioni dei microtremiti ambientali *Horizontal to Vertical Spectral Ratio* (HVSr).

III LIVELLO DI APPROFONDIMENTO

- n. 2 prove penetrometriche statiche con piezocono (CPTU);
- n. 1 prova penetrometrica statica con piezocono sismico (SCPTU);
- n. 3 sondaggi a trivella con prelievo di n. 5 campioni tra rimaneggiati;
- n. 1 profili sismici in array tipo *Multichannel Analysis of Surface Waves* (MASW);
- n. 1 profilo sismico con array bidimensionale tipo **ESAC**;

 Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – Fe Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesisr.com – info@synthesisr.com	STUDIO DI MICORZONAZIONE SISMICA DI III° LIVELLO Relazione Illustrativa	RIF. 119/17-ES-REV00 DEL 29/06/2018
--	---	--

- **n. 3** misurazioni del microtremore ambientale con metodo *Horizontal to Vertical Spectral Ratio* (HVSr);
- **n. 1** misura sperimentale del comportamento dinamico di una struttura (metodo SSR e misura a stazione singola).

Circa le indagini dirette che fanno riferimento al I-II livello di approfondimento, la maggior parte di esse proviene dall'archivio interno di Synthesis S.r.l. Si tratta per lo più di prove penetrometriche statiche a punta meccanica, eseguite nel corso di pregresse campagne geognostiche. Le penetrometrie in media hanno raggiunto profondità comprese tra 15-30 m da piano campagna. Per quanto riguarda i sondaggi e pozzi per acqua la profondità va da un minimo di circa 20 m a un massimo di 60 m da p.c.

Le prove invece che fanno riferimento al III livello di approfondimento (campagna 2018) sono state realizzate interamente nel corso del presente studio. Le indagini dirette hanno esplorato profondità pari a 20-30 m, i sondaggi a trivella hanno raggiunto profondità di circa 6-7 m, mentre il sondaggio a carotaggio continuo ha raggiunto -21 m circa da p.c.

La profondità raggiunta nel complesso dalle prove è ampiamente sufficiente per individuare e stimare gli indici di rischio degli orizzonti potenzialmente suscettibili di instabilità, nello specifico terreni suscettibili di densificazione (terreni fini-coesivi) o liquefazione (terreni granulari-incoerenti).

Circa le indagini geofisiche, nella campagna 2017 sono state eseguite n.1 prova penetrometrica con cono sismico (SCPTU) al fine di definire il profilo delle velocità di propagazione delle onde di taglio S (Vs), n. 35 misure di tipo HVSr (molte delle quali reperite dal "Progetto SISMAPO" e realizzate sulla sommità e al piede (lato campagna) dell'argine del Po, utili per definire la frequenza fondamentale di risonanza di terreni e per l'individuazione delle superfici di contrasto e impedenza nel sottosuolo) e n. 1 profilo sismico in array con tecnica MASW.

Le indagini geofisiche eseguite per il III livello di approfondimento (campagna 2018), sono consistite in profili in array di tipo masw (n. 1 Zocca) in un profilo in array bidimensionale di tipo ESAC (Ro), in misure a stazione singola del microtremore ambientale sia sul suolo presso Alberone, Ruina, Guarda Ferrarese (HVSr per frequenze naturali di vibrazione del sottosuolo) sia su strutture (SSR-periodo di vibrazione della struttura); nel caso specifico la struttura esaminata è stato l'edificio sede del Municipio di Ro.

8.2 Carta delle frequenze naturali dei terreni

La carta contiene informazioni sulla frequenza e l'ampiezza dei picchi di amplificazione locale del moto del suolo per risonanza stratigrafica che caratterizzano l'area. E' una carta molto importante in quanto frutto di registrazioni dirette eseguite in sito. Le misure effettuate, i cui valori di picco sono riportati sulla carta, indicano a quali frequenze il moto del suolo subisce delle amplificazioni per effetto dell'assetto stratigrafico specifico del sottosuolo investigato e per effetto dei contrasti di rigidità relativi tra gli strati, o più in generale tra le unità, che lo compongono.

L'elaborazione delle curve HVSr, associate ai profili in array (MASW e in particolare ESAC), ha permesso di estendere la modellazione delle Vs fino a profondità di oltre 100 m. Le curve HVSr sono caratterizzate da picchi di amplificazione basso-moderati ($2 < F_0 < 3$) per frequenze < 1 Hz (contrastati presumibilmente profondi ≥ 100 m) e da deboli amplificazioni tra 1-2 Hz ($F_0 < 2$; contrastati più superficiali collocabili a circa 20 m corrispondente al contatto Unità A-Unità C).

I risultati ottenuti e descritti sono da confrontare con specifiche misure del periodo di vibrazione delle strutture (analisi del comportamento dinamico delle strutture) al fine di consentire il confronto tra le frequenze di vibrazione del terreno e quelle delle strutture con l'obiettivo di evitare o contenere il fenomeno di *doppia risonanza terreno-struttura*. Nello studio in esame, a tal proposito, è stato analizzato il comportamento dinamico (modi di vibrazione e relativi periodi) dell'edificio sede del Municipio di Ro.



8.3 Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs)

La carta illustra e riporta i valori stimati di Vs₃₀, ovvero la media ponderata di velocità delle onde di taglio S nei primi 30 m da p.c.

La stima è stata eseguita mediante:

I-II LIVELLO DI APROFONDIMENTO (indagini pregresse)

- n.3 prova penetrometrica con cono sismico (SCPTU);
- n. 1 profilo sismico in array con tecnica MASW;
- n. 1 misura del microtremore ambientale (HVSr).

III LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (campagna attuale 2018)

- n. 1 prova penetrometrica con cono sismico (SCPTU)
- n. 1 profili in array con tecnica MASW (profilo monodimensionale);
- n.1 profilo in array con tecnica ESAC (profilo bidimensionale)
- n. 3 misure del microtremore ambientale (HVSr).

La tabella sottostante riepiloga i risultati ottenuti.

TABELLA 8.3-1: VALORI DI VS₃₀ STIMATI PER L'AREA COMUNALE DI RO

SITO	Tipologia di indagine e anno campagna geofisica	VS ₃₀ m/s	COMMENTI
Guarda Ferrarese 038020L1MASW1	MASW (2017)	151	Per la corretta stima della VS ₃₀ è stato eseguito il Fit congiunto con misura HVSR
Ruina 038020P41SCPT47	SCPTU (2017)	160	-
Zocca 038020P42SCPT48	SCPTU (2017)	178	-
Ro 038020P185SCPT191	SCPTU (2017)	156	Per la corretta stima della VS ₃₀ è stato eseguito il Fit congiunto con misura HVSR
Ro 038020p20hvsr20	HVSr (2017)	170	-
RO CAPOLUOGO	ESAC (2018)	170	-
ALBERONE FRAZIONE	SCPTU (2018)	175 m/s	-

ZOCCA FRAZIONE	MASW (2018)	173 m/s	Fit congiunto con n. 3 misure HVSR eseguite presso Alberone, Guarda F. e Ruina
-------------------	-------------	---------	--

Come già più volte descritto, anche i valori di velocità delle onde S testimoniano e confermano la presenza di terreni a scarsa rigidità, soffici e molto soffici, caratterizzati da valori medi di $V_s < 180$ m/s in particolare nei primi 15-20 m di profondità da p.c. (UNITA' A). Al di sotto di tale quota, le sabbie pleistoceniche mostrano decisi innalzamenti dei valori di velocità V_s (UNITA' C) con valori medi di circa 250 m/s.

8.4 Carta di Microzonazione Sismica

Come riportato nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali redatte nel corso della microzonazione di II livello di approfondimento, per il comune di Ro, con le frazioni di Alberone, Guarda F., Ruina e Zocca, si distinguono:

- ZONA 1: caratterizzata dalla presenza di argilla/limo argilloso (terreni potenzialmente instabili per densificazione) e sabbia (terreni potenzialmente suscettibili di liquefazione);
- ZONA 3: caratterizzata dalla presenza di argilla/limo argilloso (terreni potenzialmente instabili per potenziale densificazione), torba (terreni instabili per potenziale densificazione) e sabbia (terreni potenzialmente suscettibili di liquefazione);
- ZONA 4: caratterizzata dalla presenza di argilla/limo argilloso (terreni instabili per potenziale densificazione);
- ZONA 5: caratterizzata dalla presenza di argilla/limo argilloso (terreni instabili per potenziale densificazione) e torba (terreni instabili per potenziale densificazione).

Tutte le zone individuate e distinte sono da considerarsi suscettibili di amplificazione stratigrafica del moto sismico. Trascurando gli effetti topografici, trattandosi di aree pianeggianti, le coperture sedimentarie poste sopra al bedrock sismico, per le loro stesse caratteristiche di rigidità, natura litologica e assetto stratigrafico, sono in grado di modificare il moto sismico proveniente da basso in termini di frequenza, durata e ampiezza, amplificandone gli effetti di scuotimento in superficie. Nel presente studio si forniscono le carte dei fattori di amplificazione del rapporto PGA/PGA_0 (F.A. fattore di amplificazione stratigrafica) e dell'Intensità di Housner SI/SI_0 (rapporto di intensità di Housner) per i periodi 0,1 – 0,5s, 0,5 – 1s e 0,5 – 1,5s.

Allo stesso modo tutte le zone riconosciute si caratterizzano per la presenza di terreni fini, coesivi, soffici e molto soffici caratterizzati da valori medi di resistenza a rottura in condizioni non drenate (breve termine) < 70 KPa. Resistenze medie inferiori a tale valore di soglia, come indicato nella DGR 2193/2015 nell'allegato A3 – Capitolo B – paragrafo B3, unitamente ai valori stimati di velocità delle onde di taglio S, in genere risultati < 180 m/s, indicano la predisposizione di tali depositi allo sviluppo di cedimenti potenzialmente rilevanti in caso di scuotimento indotto dall'azione ciclica e dinamica del sisma. Tale fenomeno, indicato con il termine di *densificazione* (abbassamento generalizzato del piano campagna), può causare effetti di danno rilevanti specie sulle costruzioni poggianti su fondazioni superficiali, poste a diretto contatto con gli strati superficiali e in genere più soffici, sollecitati dall'azione sismica. Pertanto, le zone sono state oggetto di analisi con III° livello di approfondimento al fine di stimare, a livello indicativo e di ordine di grandezza, il cedimento indotto dal sisma a carico della frazione coesiva fine (argilla e limi argillosi dell'unità A). Sui campioni di terreno prelevati nel corso della presente campagna geognostica è stato

	Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – Fe Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesisr.com – info@synthesisr.com	STUDIO DI MICORZONAZIONE SISMICA DI III° LIVELLO Relazione Illustrativa	RIF. 119/17-ES-REV00 DEL 29/06/2018
--	---	---	--

determinato il valore di Indice Plastico IP al fine di verificare il superamento o meno della soglia del 30% indicata dalla normativa. Non ci sono stati casi in cui IP sia risultato maggiore del 30%, unitamente a $c_u < 70$ KPa e V_s strato < 180 m/s.

Limitatamente alla ZONA 1 e alla ZONA 3, rilevate ovunque sul territorio comunale, si riscontra anche la presenza di depositi incoerenti granulari nei primi 20 m da p.c., quali sabbie, sabbie limose e limi sabbiosi, con scarso grado di addensamento e sotto falda.

Alla luce di quanto detto, per i depositi sabbiosi individuati sono state eseguite analisi con III livello di approfondimento al fine di stimare a scala dell'intero territorio comunale, l'Indice di Liquefazione I_L come prescritto dalla normativa di riferimento. Le analisi sono state condotte sulla scorta dei risultati ottenuti da prove CPTU e SCPTU, applicando come accelerazione massima in superficie quella ottenuta dall'analisi di risposta sismica locale per un Tempo di Ritorno di 475 anni e smorzamento pari al 5%. Il metodo utilizzato per il calcolo del fattore di sicurezza alla liquefazione è stato quello di Boulanger & Idriss (2014), mentre il valore dell'indice di Liquefazione I_L è stato determinato mediante Sonmez (2003).

Con l'approfondimento di III livello, pertanto, le zone sono divenute:

ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI

- ZONA 6: caratterizzata dalla presenza di argilla/limo argilloso e sabbia;
- ZONA 8: caratterizzata dalla presenza di argilla/limo argilloso, torba e sabbia;
- ZONA 9: caratterizzata dalla presenza unicamente di argilla/limo argilloso;
- ZONA 10: caratterizzata dalla presenza di argilla/limo argilloso e torba;

ZONE di INSTABILITA' (attenzione, suscettibilità e rispetto)

- ZONA tipo 30502001: zona di attenzione per liquefazione.

8.4.1 Analisi di Risposta Sismica Locale

La valutazione degli effetti sismici di sito (Risposta Sismica Locale) dell'intera area comunale di Ro comprese le frazioni di Alberone, Guarda F., Ruina e Zocca è stata condotta mediante approccio numerico non semplificato come previsto dalla DGR N. 2193/2015 della Regione Emilia Romagna per il III livello di approfondimento, utilizzando il **codice di calcolo STRATA (Equivalent-linear Earthquake site Response Analysis; STRATA è distribuito con licenza GNU disponibile al sito <http://www.gnu.org/licenses/>)**.

L'analisi di risposta sismica locale è stata eseguita in modo sito specifico per la zona di Ro capoluogo (comprese le frazioni di Zocca e Ruina) e per la zona di Guarda Ferrarese-Alberone. Le 2 aree infatti si distinguono a grande scala sostanzialmente per valori di a_{refg} (PGA_0 = accelerazione orizzontale massima al bedrock) leggermente differenti e per la profondità presunta del bedrock sismico.

PARAMETRI DI INPUT

TABELLA 8.4.1-1: PARAMETRI DI INPUT UTILIZZATI PER L'ANALISI RSL

SITO	Valori di a_{refg} (g)	Scelta dei segnali di input	Banca dati di provenienza dei segnali di input	N. Accelerogrammi input impiegati	Profondità presunta bedrock sismico riferita al livello del mare
RO (comprese frazioni Zocca e Ruina)	0.0934	Storia sismica da DBMI15-CPTI15 (INGV) e Carta Sismogenetica d'Italia <i>Zone ZS9</i> (si veda capitolo 2 nel presente documento)	European Strong Motion Database ISESD (dati disponibili su Servizio Geologico Sismico e dei Suoli E-R: "Sismica-Microzonazione Sismica") come da DGR2193/2015; Italian Accelerometric Archive (ITACA 2.3) si veda scheda di seguito nel testo	10 (N. 3 da European Strong Motion Database e n. 7 da ITACA 2.3)	150-200 m
Guarda Ferrarese e Alberone	0.0748				200-250 m

Dove:

- come valori di a_{refg} sono stati assunti quelli riferiti al nodo più vicino oppure, in caso di una certa equidistanza, si è fatto riferimento al nodo con valore più elevato (DGR2193/2015 file: *all_4_coord.kmz*);
- **DBMI** = Database Macrosismico Italiano 2015 (INGV);
- **CPTI** = Catalogo Parametrico Terremoti Italiani 2015 (INGV);
- la **profondità del bedrock sismico** ($V_s \approx 700/800$ m/s) è stata stimata in base all'isobata del tetto del Sistema Emiliano Romagnolo superiore (da Carta Sismotettonica Regione E-R) e all'interpretazione delle indagini geofisiche (in particolare HVSR e ESAC);



- tutti gli accelerogrammi utilizzati come **segnali di input** sono stati scalati al valore di a_{refg} riportato in tabella sopra e i relativi spettri di risposta in accelerazione fanno riferimento a un Tempo di Ritorno $T_R = 475$ anni e a uno **smorzamento convenzionale del 5%**;
- i 3 segnali provenienti dalla banca dati europea (**ISESD**) e indicati sulla normativa di riferimento provengono dai seguenti files: 000046xa.xy; 000126xa.xy; 000354xa.xy
- i 7 segnali provenienti dal database **ITACA 2.3** sono stati selezionati come riportato di seguito (gli accelerogrammi con fattore di scala troppo elevato a giudizio dello scrivente non sono stati considerati nell'analisi):

```
Target spectrum
=====
Latitude: 44.945824
Longitude: 11.761446
Site classification: A
Topography: 1
Nominal life [years]: 50
Building functional type (Cu): 1.0
Limit state probability : 0.1

Preliminary record search
=====
Station site classification: A,A*,B,B*,C,C*,D,D*,E,E*
Magnitude min: 5.0
Magnitude max: 6.0
Types of magnitude considered: WL
Epicentral distance min [km]: 10.0
Epicentral distance max [km]: 50.0
Include late trigger events: no
Include analog recordings: yes

Spectrum matching parameters and analysis options
=====
Period range min [s]: 0.15
Period range max [s]: 2.0
Tolerance below average [%]: 10.0
Tolerance above average [%]: 30.0
Scaled records: yes

Scaled records and corresponding scale factors
=====
TV.CAS02..HNE.D.20120529.070002.C.SA.ASC 2.018
TV.MIR08..HNN.D.20120529.110022.C.SA.ASC 1.007
IV.T0821..HNE.D.20120529.070002.C.SA.ASC 4.192
IV.SERM..HNE.D.20120529.105556.C.SA.ASC 21.523
IT.SRP..HNE.D.20120529.105556.C.SA.ASC 2.627
IT.CRP..HNN.D.20120529.105556.C.SA.ASC 0.725
IV.T0803..HNN.D.20120529.070002.C.SA.ASC 1.203
```

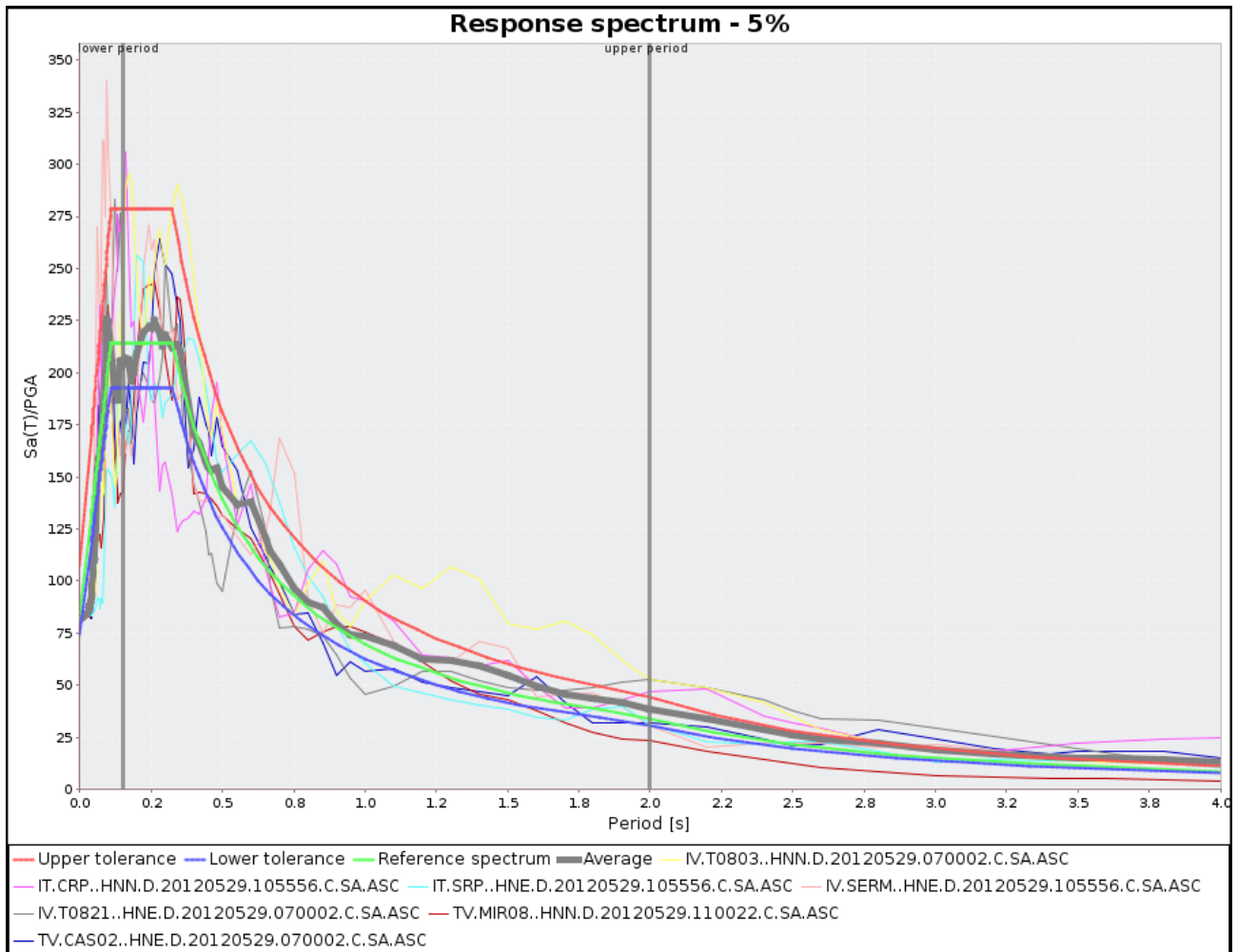


Figura 8.4.1-1 – Spettri dei segnali di input provenienti da ITACA 2.3 (spettro compatibili in media con lo spettro del terremoto target) utilizzati per Ro e sue frazioni



MODELLO DI SOTTOSUOLO UTILIZZATO

TABELLA 8.4.1-2: MODELLO DI SOTTOSUOLO UTILIZZATO PER L'ANALISI DI RISPOSTA SISMICA LOCALE PER L'AREA DI RO (+ ZOCCA E RUINA) E PER LA ZONA DI GUARDA F. E ALBERONE

Prof. da p.c. tetto sismostrato (m)	Spessore sismostrato (m)	Litotipo prevalente nel sismostrato	Unità di riferimento (modello geologico da I-II-III livello)	Velocità media stimata onde S (m/s) nel sismostrato	Velocità minima stimata onde S (m/s) nel sismostrato	Velocità massima stimata onde S (m/s) nel sismostrato	Curve G-gamma; D-gamma (degrado modulo taglio/dumping)
0.00	20.00	limo argilloso organico con tracce di torba	A piana deltizia olocenica Po	150.00	90.00	200.00	Colonna risonante su campione proveniente da sondaggio a cc eseguito a RO (≈9 m profondità)
20.00	80.00	sabbia medio fine grigia	C piana alluvionale pleistocenica Po	275.00	220.00	350.00	Colonna risonante su campione proveniente da sondaggio a cc eseguito a RO (≈20 m profondità)
70.00	100.00	limo con sabbia "profondo"	Altri Depositi del Sintema E-R superiore	400.00	400.00	500.00	Colonna risonante su campione proveniente da alta pianura bolognese consolidato a 500 KPa
150-250 variabile tra zona di Ro capoluogo e frazioni Guarda F. e Alberone	half-space	Bedrock	Tetto Sintema E-R inferiore	700.00	600.00	800.00	Da letteratura (Darendeli)

La profondità della falda è stata assunta mediamente a – 2 m di profondità da p.c.

Le curve degrado (g -gamma) e smorzamento (dumping D -gamma) utilizzate sono riportate nelle figure seguenti. A titolo di confronto nei grafici sono inserite anche le curve provenienti da ben noti studi di letteratura associate a litotipi analoghi a quelli presenti in sito (studi su argille e sabbie di Seed e Idriss).

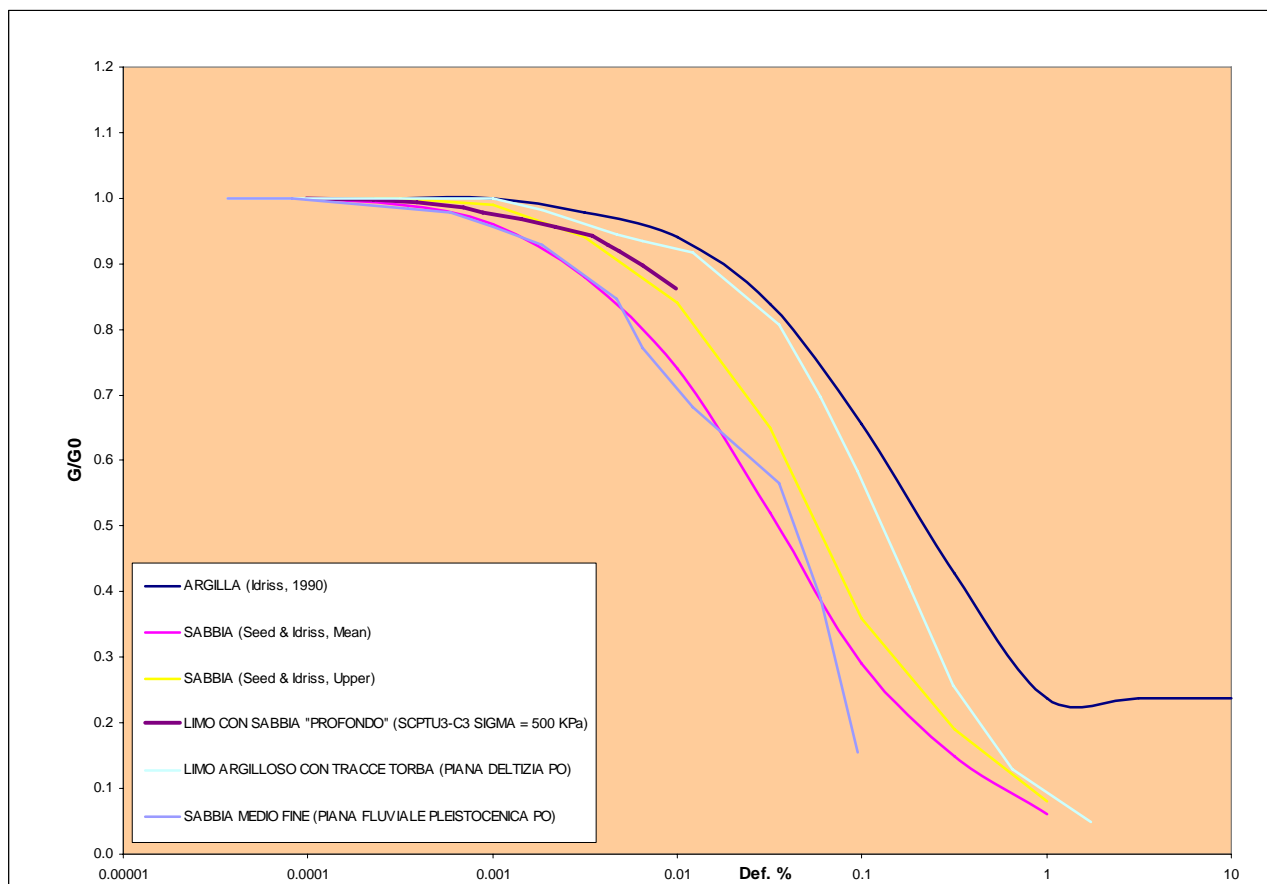


Figura 8.4.1-2 – Curve G-gamma materiali impiegati nell'analisi e confronto con curve note da letteratura

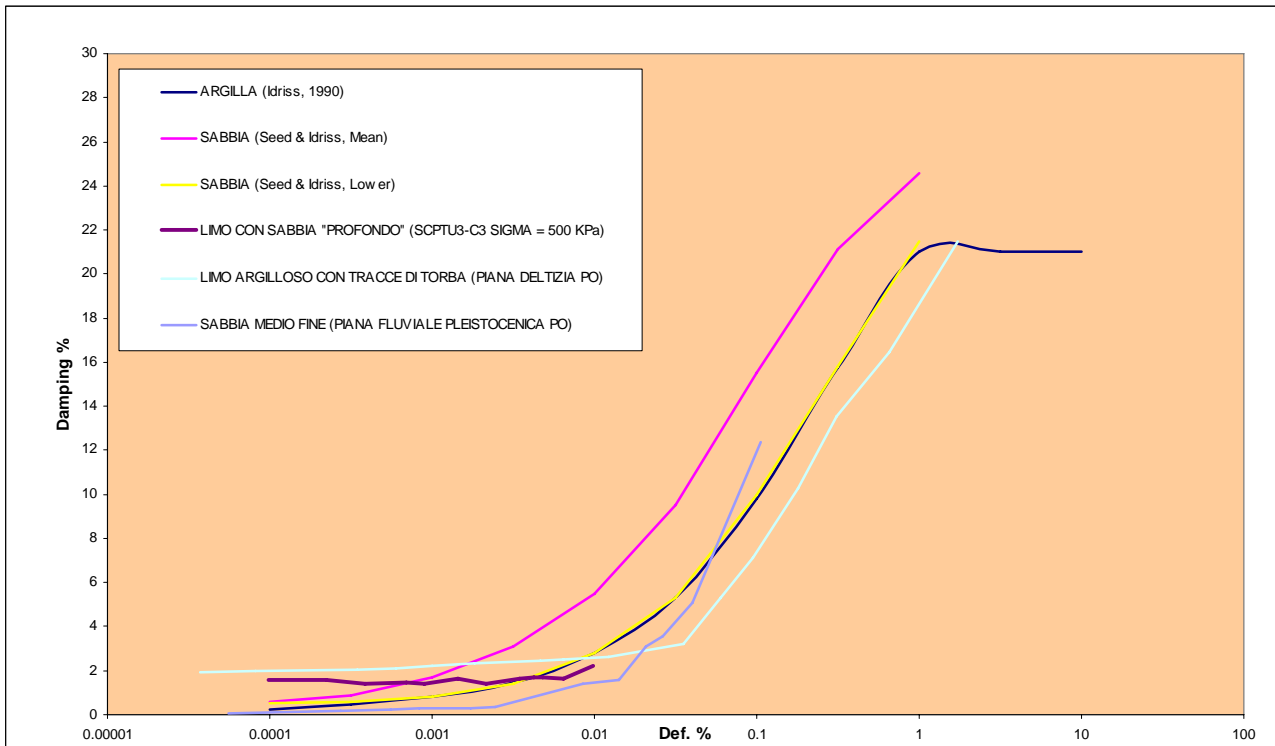


Figura 8.4.1-3 - Curve D-gamma materiali impiegati nell'analisi e confronto con curve note da letteratura

TABELLA 8.4.1-3: GESTIONE DELLE INCERTEZZE: VARIAZIONI CONSENTITE NELL'ANALISI CON SOFTWARE STRATA

SITO	Metodo utilizzato per variazione parametri	Variabili su cui è stato applicato il metodo <i>Monte Carlo</i>	NOTE
Ro e frazioni Zocca-Ruina	Simulazioni con metodo <i>Monte Carlo</i> basate sulla generazione di una distribuzione statistica (in genere normale o log-normale) di una variabile prescelta a partire dalla sua media e dalla sua deviazione standard	<ul style="list-style-type: none"> - Velocità onde S nel sismostrato; - Spessore del sismostrato - Profondità bedrock sismico - Andamento curve G-gamma; D-gamma nel sismostrato 	<p>Circa la variazione delle Vs sono stati fissati dei limiti minimi e massimi per il singolo sismostrato sulla base dei risultati delle indagini geofisiche (modello empirico Toro, 1995 – distribuzione log-normale);</p> <p>Circa lo spessore degli strati (modello empirico Toro, 1995 – distribuzione log-normale) si è posta particolare attenzione all'interfaccia tra i depositi dell'Unità A (Limi e argille prevalenti di piana deltizia olocenica) e i depositi dell'Unità C (Sabbie pleistocenice Po). Si è cercato di tenere conto del fatto che alla scala dell'intero territorio comunale il limite tra queste 2 unità sia risultato variabile dell'ordine di qualche metro con una media fissata intorno a circa 20 m;</p> <p>Circa la profondità del bedrock questo è stato fatto variare con distribuzione log-normale all'interno del range indicato sulla Carta Sismotettonica della Regione E-R (isobate Sintema Emiliano-Romagnolo superiore);</p> <p>Circa le curve degrado/smorzamento, sono state fatte variare secondo il modello empirico di Darendeli (2001 – distribuzione normale).</p>
Guarda Ferrarese e Alberone			

SPETTRI DI RISPOSTA ELASTICI IN ACCELERAZIONE CALCOLATI ($T_R = 475$ anni; smorzamento 5%)

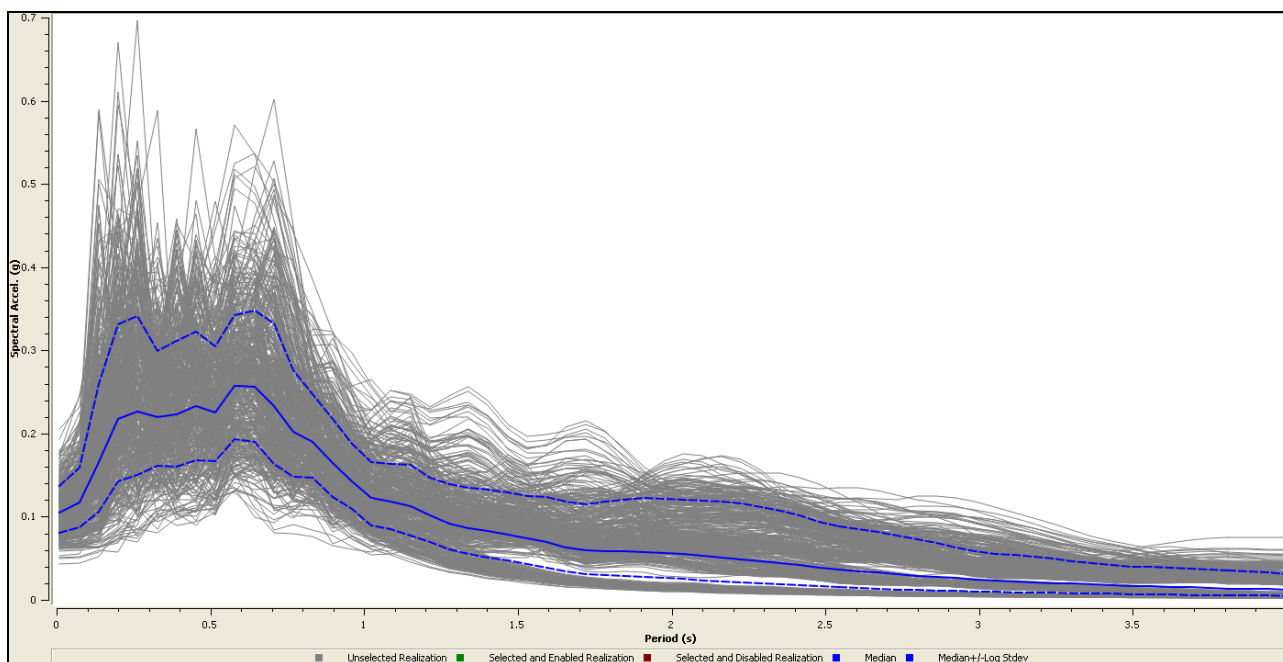


Figura 8.4.1-4 – Involupto spettri finali calcolati per Ro capoluogo e frazioni Zocca-Ruina

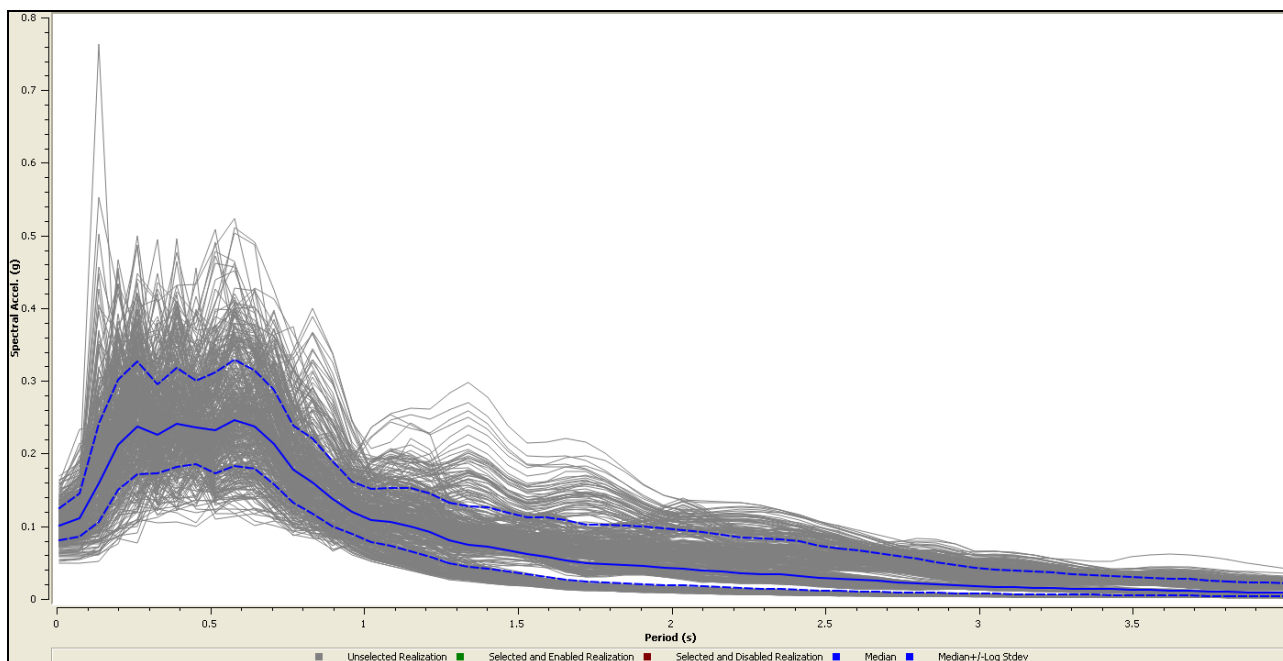


Figura 8.4.1-5 – Involupto spettri finali calcolati per Guarda Ferrarese e Alberone frazioni.

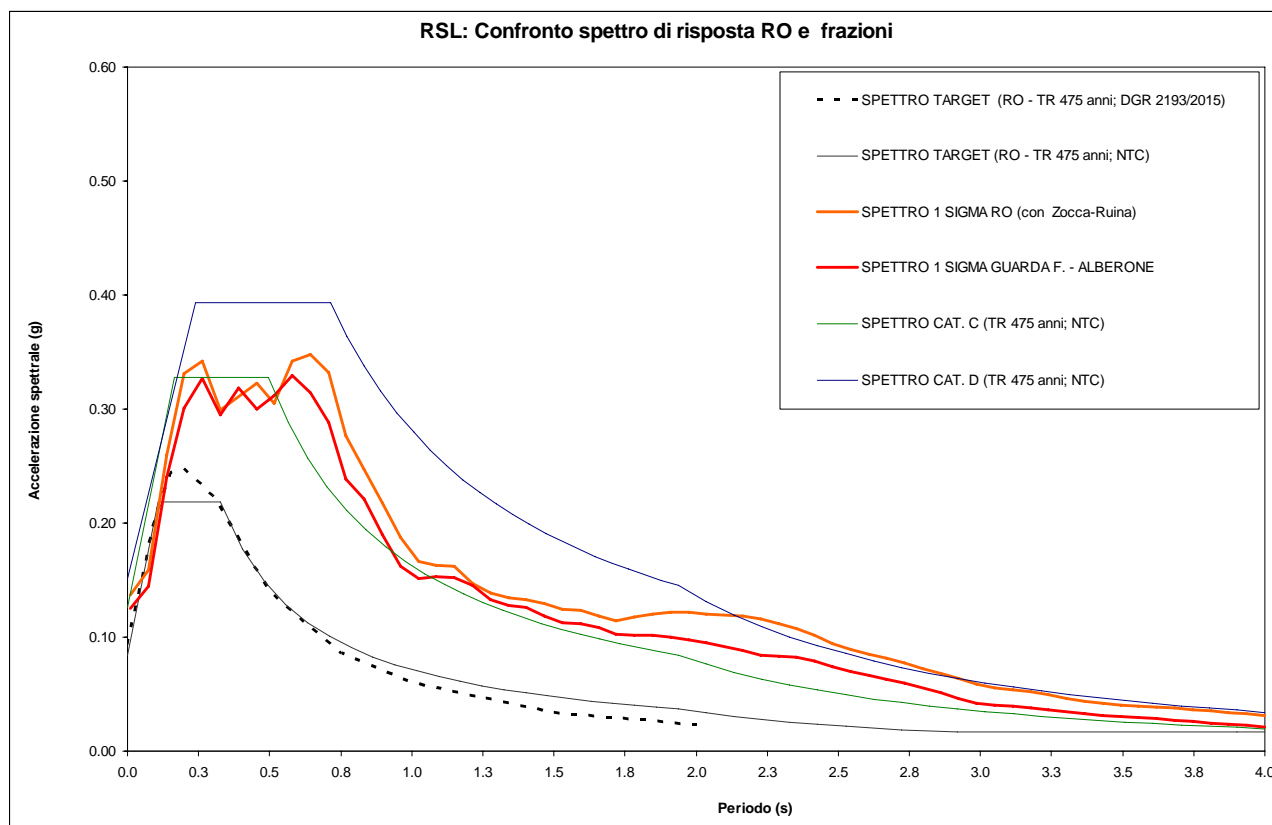


Figura 8.4.1-6 Spettri prescelti come rappresentativi del sito in esame e loro confronto con spettri di normativa

Gli spettri prescelti sono **spettri 1-sigma**, ovvero spettri medi + la deviazione standard associata alla media. Pertanto nella figura 8.5.1-6 sono riportati gli spettri con linea blu tratteggiata rappresentati nelle figure 8.5.1-4 e 8.5.1-5 (linea blu tratteggiata in alto).

Alla luce dei risultati ottenuti dall'analisi è possibile fornire le seguenti stime circa il rapporto PGA/PGA_0 (fattore di amplificazione stratigrafica in superficie) e SI/SI_0 (Intensità spettrale di Housner sullo spettro in pseudo-velocità) nei tre intervalli di periodo richiesti dalla normativa:

TABELLA 8.4.1-4: MAPPE DI AMPLIFICAZIONE PER RO E FRAZIONI

SITO	$a_{refg} = PGA_0$ (g)	PGA (g) (accelerazione massima attesa in superficie)	PGA/PGA_0 (F.A.)	SI/SI_0 (0.1-0.5 s)	SI/SI_0 (0.5-1.0 s)	SI/SI_0 (0.5-1.5 s)
RO (con Zocca e Ruina)	0.0934	0.137	1.46	1.5	2.3	2.1
Guarda F. Alberone	0.0748	0.126	1.68	1.5	2.2	2.1

Si ricorda che il fattore di amplificazione topografica per l'area è posto = 1 (area pianeggiante).

8.4.2 Stima dell'indice di liquefazione IL terreni incoerenti

Con le metodologie descritte nel capitolo 7, nella tabella sottostante si riportano i valori dell'Indice di Liquefazione per le ree investigate relativamente ai terreni incoerenti in falda rilevati:

TABELLA 8.4.2-1 INDICE DI LIQUEFAZIONE E CLASSE DI PERICOLOSITÀ (SONMEZ, 2003)

SITO	Prova di riferimento	Prof. falda (m)	PGA Utilizzata (g)	Magnitudo di riferimento	I_L	Classe di pericolosità (Sonmez, 2003)
RO	CPTU8	1.57	0.137	6.14	0.365	Basso
RO	CPTU9	1.20	0.137	6.14	0.389	Basso
RUINA	SCPTU1-AR-R-001	1.50	0.137	6.14	0.273	Basso
ZOCCA	SCPTU1-ANS-R-005	1.85	0.137	6.14	0.009	Basso/nullo
ALBERONE	SCPTU5	1.30	0.126	6.14	0.084	Basso/nullo
RO	SCPTU2 ISMGEO	1.20	0.137	6.14	3.858	Moderato
RO	CPTU5 ISMGEO	1.20	0.137	6.14	3.777	Moderato
RO	CPTU6 ISMGEO	1.20	0.137	6.14	1.295	basso

Dove:

$I_L = 0$ Non liquefacibile (Fattore di sicurezza ≥ 1.2)

$0 < I_L \leq 2$ Potenziale basso

$2 < I_L \leq 5$ Potenziale moderato

$5 < I_L \leq 15$ Potenziale alto

$15 < I_L$ Potenziale molto alto

Il metodo di analisi come già detto è stato quello di Boulanger & Idriss (2014)

Nel complesso l'area di Ro e frazioni si caratterizza per una **pericolosità alla liquefazione di tipo basso; solo in due casi, prove eseguite da ISMGEO, il valore di I_L indica una pericolosità moderata.**

L'Indice di liquefazione è stato stimato utilizzando anche n. 7 prove penetrometriche statiche a punta meccanica (CPT), applicando il metodo di Boulanger & Idriss (2014) previa opportuna riduzione del valore di attrito laterale misurato. I valori ottenuti di I_L sono stati tutti pari a zero (rischio nullo).

Unitamente alla stima di I_L nella figura seguente si mostra il confronto tra la curva granulometrica ottenuta in laboratorio sui campioni di sabbia prelevati a Ro (S8-C2; S15-C2) e i fusi di riferimento indicati nella DGR 2193/2015.

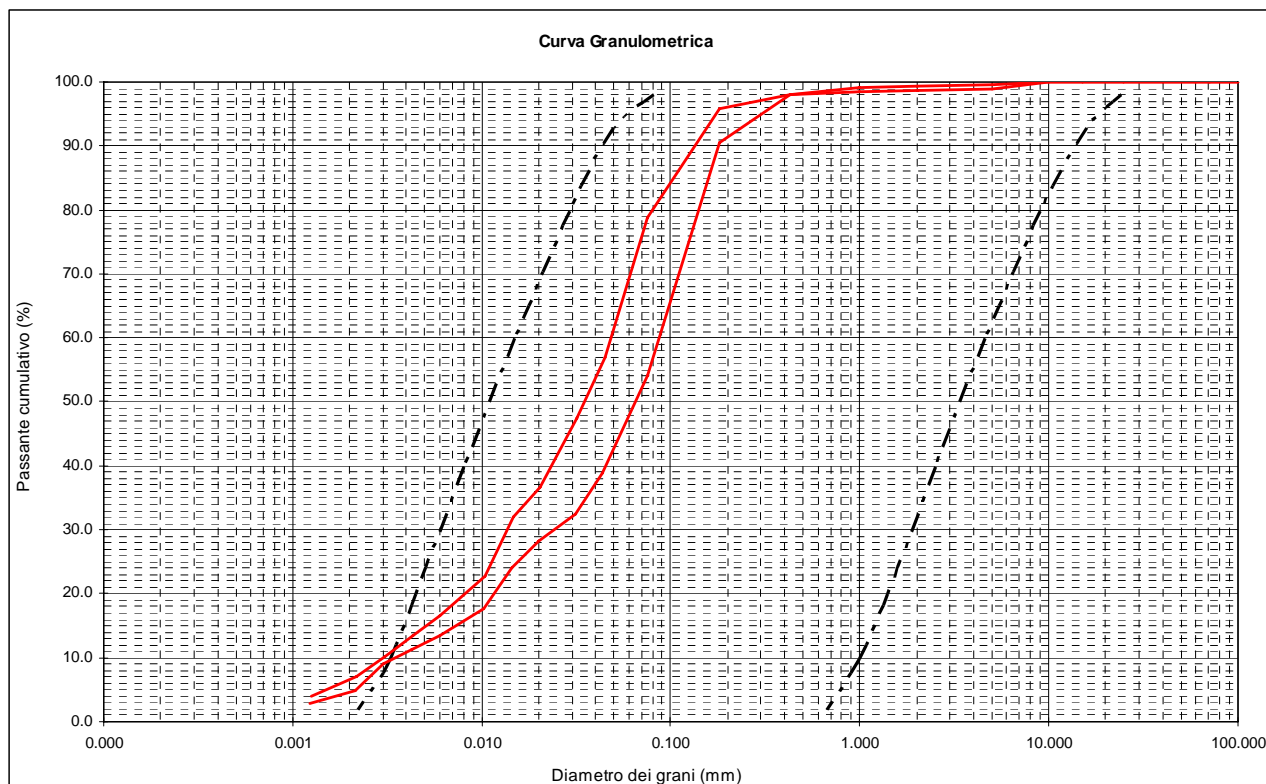


Figura 8.4.2-1 Confronto curva granulometrica campione sabbia di Ro e fusi di riferimento normativi. (coeff. di uniformità $U_C > 3.5$)

Come si osserva nel grafico, il tratto di curva che fuoriesce dai fusi di riferimento, grosso modo corrispondente alla frazione fine (FC) passante al setaccio 200 ASTM, è risultata $< 10\%$; inoltre la distribuzione granulometrica dei campioni analizzati è compresa all'interno dei fusi di riferimento per oltre il 50%.

 Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – Fe Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesissrl.com – info@synthesissrl.com	STUDIO DI MICORZONAZIONE SISMICA DI III° LIVELLO Relazione Illustrativa	RIF. 119/17-ES-REV00 DEL 29/06/2018
--	---	--

8.4.3 Stima dei cedimenti post-sismici attesi terreni coesivi

Con le metodologie descritte nel capitolo 7, si è proceduto alla stima dei cedimenti attesi a seguito del sisma sui livelli di terreno coesivo soffice dove sono state simultaneamente verificate le condizioni di:

- valori di coesione non drenata < 70 KPa (da indagini dirette specie CPTU);
- valori di velocità di propagazione delle onde di taglio S (V_s) < 180 m/s (da indagini geofisiche);
- valori di Indice Plastico > 30 % (da prove di laboratorio su campioni prelevati in sito).

Nel caso del territorio di Ro, pur essendo diffusamente verificate le prime 2 condizioni, non si è mai verificato l'insorgere della terza condizione, ovvero $IP > 30\%$ (si veda capitolo 4.1 e tabella 4.1-1). Pertanto per il territorio in esame non sono stati calcolati i cedimenti post-sismici.

Tuttavia, considerando il fatto che il grado di plasticità è stato analizzato su un numero ristretto di campioni, lo scrivente ritiene che per l'area di Ro si possa senz'altro fare riferimento al valore medio di cedimento post-sismico stimato paria 4-7 cm nei primi 10 m da piano campagna sull'intera area dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi.

9. CONFRONTO CON LA DISTRIBUZIONE DI DANNI PER EVENTI PASSATI

Non sono a disposizione dati relativi a danni per eventi passati.

10. BIBLIOGRAFIA

Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica; DGR 2193/2015 ;Regione Emilia-Romagna

F. Brammerini, G. di Pasquale, G. Naso, M. Severino, 2008. Protezione Nazionale Civile. Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica.

M. Bondesan. L'area deltizia Padana: caratteri geografici e geomorfologici.

Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Università degli studi di Ferrara 2007. Riserve idriche sotterranee della Provincia di Ferrara.

Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna.

Database Macrosismico dei Terremoti Italiani (DBMI15) e Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (CPTI15), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

Cartografia:

- Edizioni S.E.L.C.A. 1997, Carta Geomorfologica della Pianura Padana.
- Edizione 1999 – Carta Geologica di Pianura dell'Emilia-Romagna
- Edizioni S.E.L.C.A. 2004. Carta Sismotettonica della Regione Emilia-Romagna

11. ALLEGATI

Carta delle indagini - scala 1:15.000 – Comune di Ro

- *Carta delle indagini - scala 1:5.000 – Comune di Ro (1° di 4)*
- *Carta delle indagini - scala 1:5.000 – Comune di Ro (2° di 4)*
- *Carta delle indagini - scala 1:5.000 – Comune di Ro (3° di 4)*
- *Carta delle indagini - scala 1:5.000 – Comune di Ro (4° di 4)*

Carta delle frequenze naturali dei terreni - scala 1:15.000 – Comune di Ro

- *Carta delle frequenze naturali dei terreni - scala 1:5.000 – Comune di Ro (1° di 4)*
- *Carta delle frequenze naturali dei terreni - scala 1:5.000 – Comune di Ro (2° di 4)*
- *Carta delle frequenze naturali dei terreni - scala 1:5.000 – Comune di Ro (3° di 4)*
- *Carta delle frequenze naturali dei terreni - scala 1:5.000 – Comune di Ro (4° di 4)*

Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs) - scala 1:15.000 – Comune di Ro

- *Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (1° di 4)*
- *Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (2° di 4)*
- *Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (3° di 4)*
- *Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (4° di 4)*

Carta dei fattori di amplificazione “Accelerazione massima orizzontale” (F.A. PGA = PGA/PGA₀) - scala 1:15.000 – Comune di Ro

- *Carta dei fattori di amplificazione “Accelerazione massima orizzontale” (F.A. PGA = PGA/PGA₀) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (1° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione “Accelerazione massima orizzontale” (F.A. PGA = PGA/PGA₀) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (2° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione “Accelerazione massima orizzontale” (F.A. PGA = PGA/PGA₀) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (3° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione “Accelerazione massima orizzontale” (F.A. PGA = PGA/PGA₀) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (4° di 4)*

Carta dei fattori di amplificazione “Intensità di Housner (SI/SI₀)” (F.A. 0.1-0.5 s) - scala 1:15.000 – Comune di Ro

- *Carta dei fattori di amplificazione “Intensità di Housner (SI/SI₀)” (F.A. 0.1-0.5 s) - scala 1: 5.000 – Comune di Ro (1° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione “Intensità di Housner (SI/SI₀)” (F.A. 0.1-0.5 s) - scala 1: 5.000 – Comune di Ro (2° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione “Intensità di Housner (SI/SI₀)” (F.A. 0.1-0.5 s) - scala 1: 5.000 – Comune di Ro (3° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione “Intensità di Housner (SI/SI₀)” (F.A. 0.1-0.5 s) - scala 1: 5.000 – Comune di Ro (4° di 4)*

Carta dei fattori di amplificazione “Intensità di Housner (SI/SI₀)” (F.A. 0.5-1.0 s) - scala 1:15.000 – Comune di Ro

- *Carta dei fattori di amplificazione amplificazione “Intensità di Housner (SI/SI₀)” (F.A. 0.5-1.0 s) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (1° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione amplificazione “Intensità di Housner (SI/SI₀)” (F.A. 0.5-1.0 s) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (2° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione amplificazione “Intensità di Housner (SI/SI₀)” (F.A. 0.5-1.0 s) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (3° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione amplificazione “Intensità di Housner (SI/SI₀)” (F.A. 0.5-1.0 s) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (4° di 4)*

	Synthesis s.r.l. Piazza del Popolo civ. 13 – int. 5 44034 – Copparo – Fe Tel. 0532 860546 – Fax 0532 091680 www.synthesisr.com – info@synthesisr.com	STUDIO DI MICORZONAZIONE SISMICA DI III° LIVELLO Relazione Illustrativa	RIF. 119/17-ES-REV00 DEL 29/06/2018
--	---	---	--

Carta dei fattori di amplificazione “Intensità di Housner (S_i/S_{i0})” (F.A. 0.5-1.5 s) - scala 1:15.000 – Comune di Ro

- *Carta dei fattori di amplificazione amplificazione “Intensità di Housner (S_i/S_{i0})” (F.A. 0.5-1.5 s) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (1° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione amplificazione “Intensità di Housner (S_i/S_{i0})” (F.A. 0.5-1.5 s) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (2° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione amplificazione “Intensità di Housner (S_i/S_{i0})” (F.A. 0.5-1.5 s) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (3° di 4)*
- *Carta dei fattori di amplificazione amplificazione “Intensità di Housner (S_i/S_{i0})” (F.A. 0.5-1.5 s) - scala 1:5.000 – Comune di Ro (4° di 4)*